



EUROINFORMAZIONI

Lettera informativa che

STEFANO ZAPPALA'

Deputato al Parlamento Europeo
Presidente della Delegazione Forza Italia-P

Le invia per tenerLa informata sulle
opportunità offerte dall'Unione Europea nei
vari settori.

"Euroinformazioni" vuole infatti contribuire a colmare la carenza
d'informazione in materia con particolare riferimento a
Piccola e Media Impresa, Industria, Commercio, Artigianato, Servizi ed Enti Locali.

La Segreteria dell'Onorevole Stefano Zappala'
Via dell'Umiltà,36 - 00187 Roma
Tel. 06/6731366 - Fax 06/6731422

è a disposizione di chiunque chieda informazioni per dare
alla propria attività una dimensione realmente europea.



EUROINFORMAZIONI

PER PICCOLA E MEDIA IMPRESA - INDUSTRIA - COMMERCIO
ARTIGIANATO - SERVIZI - ENTI TERRITORIALI LOCALI

**BREVI DALL'EUROPA
DAL PARLAMENTO EUROPEO
DALLE ALTRE ISTITUZIONI DELL'UE
RECEPIMENTO LEGISLAZIONE UE
DALLA GAZZETTA UFFICIALE (GUCE)
BANDI - INVITI - AVVISI
EUROCOOPERAZIONI - RICERCA PARTNERS**

15 Ottobre 2008

n° 164

Lettera informativa della Delegazione FORZA ITALIA-P del Gruppo PPE/DE

**GRUPPO PPE/DE - Delegazione Italiana FORZA ITALIA-P
Ufficio di Roma**

“EUROINFORMAZIONI”

per la Piccola e Media Impresa- Industria - Commercio - Artigianato
Servizi - Enti Territoriali Locali

Con informazioni ricavate da pubblicazioni ufficiali delle Istituzioni Europee

Con questa "lettera" si intende fornire un servizio informativo rivolto a tutti i cittadini ed in particolare a chi riveste cariche istituzionali, a chi lavora nel settore delle Piccole e Medie Imprese, dell'Industria, del Commercio, dell'Artigianato, dei Servizi e degli Enti Territoriali Locali in cui l'informazione "Europa" risulta essere di vitale importanza.

Viste le gravi carenze esistenti in Italia nel settore, si autorizza e si auspica la riproduzione e l'ulteriore diffusione di queste note informative. Operare nella nuova "dimensione europea" è oggi infatti una necessità per la sopravvivenza e la crescita di ogni attività sociale ed imprenditoriale.

EUROINFORMAZIONI E' ANCHE SU INTERNET:

<http://www.euroinformazioni.org>

Si ringraziano tutti coloro che direttamente o indirettamente contribuiscono alla realizzazione di questa lettera informativa ed in particolare l'Eurosportello di Unioncamere del Veneto.

BREVI DALL'EUROPA

"JASMINE" A SOSTEGNO DEL MICRO CREDITO

La commissaria Danuta Hübner nel corso della conferenza Eurofi avvenuta a Nizza ha annunciato l'approvazione dell'iniziativa Jasmine - struttura creata in collaborazione con la Banca europea per gli investimenti. La Commissaria ha sottolineato l'importanza delle microimprese per la creazione di posti di lavoro in Europa, infatti questa iniziativa mira a fornire assistenza finanziaria per sostenere lo sviluppo degli istituti di micro - finanza negli Stati membri quali intermediari finanziari credibili per sostenere le persone che intendono creare o sviluppare una microimpresa od avviare un'attività indipendente. Aspetto innovativo dell'iniziativa Jasmine è di collegare le istituzioni dell'Unione europea con le banche private e pubbliche, i membri della rete Eurofi ed altre organizzazioni. Il finanziamento iniziale parte da 40 - 45 milioni di euro che possono essere erogati dalle risorse della politica di coesione con contributi integrativi della BEI e del fondo di investimenti europeo (FEI). L'iniziativa Jasmine avrà inizio nel 2009 come progetto pilota che durerà tre anni. Tale struttura sarà gestita nell'ambito della FEI e contribuirà a promuovere le migliori pratiche nell'ambito del settore della micro finanza.

UNA BIBLIOTECA DIGITALE PER L'EUROPA

La diversità culturale europea quale si manifesta attraverso libri, musica, quadri, fotografie e film accessibili a tutti i cittadini con un clic del mouse a partire da un portale unico - il sogno di una biblioteca digitale europea - potrebbe diventare realtà questo autunno. Sono però necessari altri sforzi da parte degli Stati membri dell'UE, ha sottolineato recentemente la Commissione in una nuova comunicazione sulla diffusione di versioni digitali di opere in possesso di istituzioni culturali di tutta l'Europa.

Grazie alla digitalizzazione delle opere culturali gli europei possono avere accesso a materiale conservato in musei, biblioteche e archivi stranieri senza bisogno di viaggiare o sfogliare centinaia di pagine per trovare un'informazione. Le biblioteche europee da sole contengono oltre 2,5 miliardi di libri, ma solo l'1% circa del materiale archiviato è disponibile in formato elettronico. La Commissione ha pertanto sollecitato gli Stati membri a impegnarsi di più per mettere on line opere digitalizzate da consultare in formato elettronico per studio, lavoro o svago e nel biennio 2009-2010 stanzierà circa 120 milioni di euro per migliorare l'accesso al patrimonio culturale europeo on line.

La Commissione ha ribadito il proprio impegno ad aiutare gli Stati membri a mettere on line i contenuti culturali di valore. Nel biennio 2009-2010, 69 milioni di euro del programma di ricerca della UE saranno destinati alla digitalizzazione e allo sviluppo di biblioteche digitali. Nello stesso periodo, verranno stanziati circa 50 milioni di euro, a titolo del programma per la competitività e l'innovazione, per migliorare l'accesso ai contenuti culturali europei.

Si stima però che per digitalizzare cinque milioni di libri conservati nelle biblioteche europee saranno necessari, in totale, circa 225 milioni di euro, senza contare oggetti come manoscritti e quadri.

Per realizzare il sogno di una biblioteca digitale europea (Europeana) sono necessari investimenti consistenti da parte delle istituzioni nazionali, ma attualmente la maggior parte dei paesi dà solo un contributo modesto e frammentario alla digitalizzazione.

La Commissione ha sollecitato oggi gli Stati membri ad incrementare le capacità nel settore per rendere accessibili le proprie collezioni ai cittadini europei e a collaborare con il settore privato.

http://ec.europa.eu/information_society/activities/digital_libraries/index_en.htm

EUROPARTV, IL CANALE WEB DEL PARLAMENTO EUROPEO

Il 17 settembre 2008, il Parlamento europeo ha lanciato su Internet il proprio canale televisivo: Europartv. Da quella data, chiunque nel mondo abbia accesso a Internet potrà seguire una gamma diversificata di programmi sulla vita del Parlamento.

Il Parlamento europeo si è impegnato a garantire la trasparenza delle sue attività e a fare in modo che queste fossero il più comprensibili possibile per i cittadini europei. Un canale parlamentare costituisce un vettore moderno e creativo, capace di familiarizzare i cittadini con la vita dell'Istituzione.

In questi ultimi dieci anni, il numero di canali parlamentari ha conosciuto una crescita significativa in Europa. Taluni di questi sono gestiti da organismi nazionali di telediffusione (come nel caso, ad esempio, di "BBC Parliament"), ma altri sono stati creati dai parlamenti stessi (come in Francia o in Grecia, ad esempio). Europartv non è un canale unico, bensì un bouquet di quattro canali, ognuno dei quali si rivolge a un pubblico diverso:

Il vostro Parlamento, punta a coloro che hanno un interesse particolare per la politica a livello comunitario: i cittadini ben informati, i gruppi industriali, i partner sociali, i lobbisti, gli ambienti universitari e coloro che lavorano nelle istituzioni dell'UE.

La vostra voce, concepito per il grande pubblico, offre la possibilità di caricare contenuti realizzati dagli utenti.

Europa giovane, rivolto in particolare ai giovani in età scolastica, grandi utilizzatori di Internet e futuro elettorato europeo.

Il Parlamento in diretta, propone una copertura continua degli eventi parlamentari in diretta, in particolare i dibattiti in Plenaria (con un collegamento verso gli archivi audiovisivi delle sessioni plenarie precedenti) e, nei prossimi mesi, le attività delle commissioni parlamentari.

Vi è anche una sezione intitolata "Scoprire il Parlamento europeo" che mira a fornire le informazioni di base sul Parlamento e una presentazione dei deputati e dei presidenti dell'Istituzione, nonché dei programmi riguardanti i gruppi politici e le commissioni, la storia e il funzionamento del Parlamento.

Tutti i programmi potranno essere visti in più di 20 lingue, rendendo così il sito unico al mondo. Alcuni di essi con una voce fuori campo, altri invece con i sottotitoli. Tutte le lingue dell'UE saranno comunque coperte, ma il materiale disponibile in irlandese sarà presente in misura minore, sulla scorta di quanto accade attualmente sul sito web del Parlamento europeo.

La televisione del Parlamento europeo è accessibile all'indirizzo web seguente:

<http://www.europartv.europa.eu>

AUMENTA LA DOTAZIONE DI BILANCIO DEL PROGRAMMA ALIMENTARE A FAVORE DEGLI INDIGENTI NELL'UE

La Commissione europea ha proposto un miglioramento dell'attuale programma di distribuzione di derrate alimentari a favore degli indigenti nell'Unione europea, da realizzarsi aumentando di due terzi la dotazione di bilancio, che passerebbe così a circa 500 milioni di euro a partire dal 2009, e ampliando la scelta di prodotti da fornire. Destinato inizialmente a procurare scorte eccedentarie di prodotti agricoli ("scorte d'intervento") ai bisognosi, il regime è stato modificato alla metà degli anni '90 per rendere possibile, in certi casi, l'integrazione delle scorte d'intervento con prodotti acquistati sul mercato. Ora che le scorte eccedentarie si trovano ad un livello estremamente basso ed è improbabile un loro aumento nel prossimo futuro, il regime dovrebbe consentire in forma permanente gli acquisti sul mercato, ad integrazione delle restanti scorte d'intervento. La scelta dei generi alimentari sarebbe lasciata agli Stati membri e i piani di distribuzione sarebbero fissati per periodi di tre anni. Le derrate verrebbero ancora distribuite in collaborazione con associazioni senza scopo di lucro e con i servizi sociali locali. A partire dal piano 2010/2012 il regime sarebbe cofinanziato (75% da attingere al bilancio UE e 85% nelle zone di coesione), mentre a partire dal piano 2013/2015 il cofinanziamento verrebbe suddiviso al 50% e il bilancio UE fornirebbe il 75% nelle regioni di coesione. La Commissione considera necessario aumentare la dotazione di bilancio perché l'incremento dei prezzi delle derrate si ripercuote negativamente sulla sicurezza alimentare dei bisognosi e rende più costosa la fornitura di aiuti alimentari. Nel 2006 oltre 13 milioni di cittadini UE hanno beneficiato di questo regime di aiuti. Il programma nella sua versione modificata dovrebbe essere disponibile a partire dal 2010.

DAL PARLAMENTO EUROPEO

*Tutti i documenti approvati sono disponibili
per n° di documento o per data di approvazione sul sito:
<http://www.europarl.eu.int/activities/expert/ta/search.do?language=IT>*

BRUXELLES - SESSIONE 22 - 24 SETTEMBRE 2008

ISTITUZIONI

APERTURA DELLA SESSIONE

Rinnovo della delegazione italiana al Parlamento



Il Presidente **HANS-GERT PÖTTERING** ha informato l'Aula che le autorità italiane hanno comunicato l'incompatibilità del mandato europeo di Giuseppe Castiglione (PPE/DE, IT), il quale è stato pertanto sostituito da **Maddalena Calia** (PPE/DE, IT) a decorrere dal 12 settembre 2008.

Attentato dell'ETA

Il Presidente ha ricordato all'Aula che l'ETA, il 21 settembre, ha ucciso un ufficiale spagnolo di 46 anni, sottolineando che si è trattato del terzo attentato in meno di 24 ore. Il Parlamento, ha detto, condanna gli atti terroristici ed esprime il proprio cordoglio alla famiglia della vittima, nonché la propria solidarietà nei confronti del governo e delle forze dell'ordine. Il Terrorismo, ha spiegato, è un attacco diretto alla libertà, ai diritti umani e alla democrazia e, «non bisogna stancarsi di ripeterlo», non è mai giustificato. Occorre quindi rispondere a questi atti fondandosi sullo Stato di diritto e sulla legge. In base al principio della solidarietà, ha proseguito, un attacco in uno Stato membro equivale a un attacco in tutta l'UE. L'Aula ha osservato un minuto di silenzio.

Finanziamento della campagna per il no al referendum irlandese

Daniel Cohn-Bendit (Verdi/ALE, DE) ha informato l'Aula che lo scorso fine settimana la stampa irlandese ha pubblicato alcuni articoli sulla presunta esistenza di un legame tra il finanziamento della campagna per il no al referendum irlandese, il Pentagono e la CIA. Ha quindi chiesto al Presidente di chiarire tale argomento e invitato Consiglio e Commissione a riferire in merito. A suo parere, infatti, se confermata questa notizia potrebbe rivelarsi interessante, poiché spiegherebbe la provenienza di 1,2 milioni di euro utilizzati per finanziare la campagna a favore del no in Irlanda. Il Presidente Pöttering, dopo aver ringraziato il leader dei Verdi, ha sottolineato che occorre garantire la massima trasparenza su tale questione, poiché è proprio questo ciò che ci chiedono coloro che ci attaccano. Ha poi ricordato che i media irlandesi affermano che il leader dell'organizzazione Libertas, il sig. Ganley, ha ammesso di aver donato di propria tasca 200.000 euro al movimento a favore del no al referendum. Allo stesso tempo è stato anche confermato che il signor Ganley ha firmato contratti con il Pentagono per un importo stimato di 200 milioni di dollari per forniture militari. Il Presidente ha quindi rilevato la necessità di seguire da molto vicino tale

questione e accertare i fatti, perché «non possiamo permettere che l'Europa sia danneggiata da persone che reclamano la trasparenza ma non vi si attengono a loro volta».

BARTOLOMEO I: NEL MONDO C'È POSTO PER TUTTI

Seduta solenne - Allocuzione di Sua Santità Bartolomeo I, Patriarca ecumenico di Costantinopoli

24.9.2008

Accolto in seduta solenne, il Patriarca ecumenico Bartolomeo I ha sottolineato l'importanza del dialogo interculturale e il significato del "Progetto europeo" che è riuscito a promuovere la coesistenza pacifica di Stati precedentemente in guerra fra loro. Ha rilevato il ruolo della difesa dell'ambiente come interesse comune e posto in luce l'importanza di garantire i diritti delle minoranze. Perorando l'adesione della Turchia all'UE, ha invitato a non temere la prevalenza musulmana nel paese.

PREPARAZIONE DEL VERTICE UE-INDIA (MARSIGLIA, 29 SETTEMBRE 2008)

Doc. B6-0426, 0440, 0442, 0443/2008

Risoluzione sulla preparazione del vertice Unione europea-India del 29 settembre 2008 a Marsiglia.

Il Parlamento europeo ha adottato una risoluzione sulla preparazione del vertice Unione europea-India del 29 settembre 2008 a Marsiglia. Consiglio e Commissione hanno fatto il punto sui negoziati per il Piano d'azione UE-India e sui problemi tuttora aperti. Il PPE-DE ha rimarcato le sue preoccupazioni per i recenti attacchi contro i cristiani ad Orissa e nel distretto di Kandhamai e per le questioni legate al Kashmir.

Nel dibattito è intervenuto MARIO MAURO (PPE/DE-I) Vicepresidente del Parlamento Europeo:



"Signor Presidente, signor Ministro Jouyet, signor Commissario Wallström, onorevoli colleghi, devo con rispetto far notare che la differenza fra gli interventi dei colleghi e le vostre introduzioni risulta essere il fatto che non avete trovato il coraggio di parlare in queste introduzioni dei massacri di questi giorni, di condannare con forza il venir meno della libertà religiosa in India. Questo è un segnale molto grave, che ci fa pensare che ci introdurremo al vertice dei prossimi giorni senza avere il coraggio di affrontare la questione centrale, che dice del rapporto vero e di vera amicizia che può esserci tra l'Unione europea e l'India.

È in gioco, infatti, non semplicemente il massacro di cristiani ma il tema della libertà religiosa, e la libertà religiosa non è una libertà come le altre, sulla libertà religiosa si fonda la qualità di una democrazia. Noi abbiamo appreso dalle parole del Presidente indiano in quest'Aula, che ci ha raccontato come ha imparato, in una scuola cristiana, non solo l'amore per la conoscenza ma anche la distinzione tra religione e politica.

Se questo è vero, noi chiediamo con forza, che l'Unione europea spenda i giorni del vertice del Summit Unione europea-India, per ricordare appunto che la libertà religiosa è fondamento per lo sviluppo della democrazia e per ricordare fino in fondo che siamo chiamati a un compito comune, nel quale in amicizia dobbiamo ricordarci che la violazione dei diritti umani è la fine di un

rapporto di verità e costruttivo tra realtà che hanno molto da fruire e che hanno tutto da beneficiare, costruendo insieme il proprio futuro.

Dobbiamo avere questo coraggio, signor Commissario, dobbiamo avere questo coraggio signor Ministro, perché inevitabilmente, se non ci assumiamo noi questa responsabilità, ci rendiamo complici di un degenerare della qualità della democrazia."

ENERGIA

PREZZI ENERGETICI: RIDURRE LA DIPENDENZA DAL PETROLIO

Doc. B6-0428, 0134, 0436, 0445/2008

Risoluzione comune sul controllo dei prezzi dell'energia

Procedura: Risoluzione comune - Dibattito: 24.9.2008 - Votazione: 25.9.2008

Il Parlamento chiede di monitorare i prezzi e indagare sulle pratiche anticoncorrenziali nel settore energetico, poiché i consumatori pagano tuttora prezzi più elevati malgrado la riduzione delle quotazioni del greggio. Invoca misure concrete per ridurre la domanda e la dipendenza dall'import di petrolio e gas, e promuovere l'efficienza energetica e le fonti rinnovabili. Anche con misure fiscali, ma senza tassare gli extraprofiti dei petrolieri, e tutelando le famiglie più povere.

Con 491 voti favorevoli, 91 contrari e 19 astensioni, il Parlamento europeo ha approvato una risoluzione sostenuta da PPE/DE, PSE, ALDE e UEN che sottolinea anzitutto come la scorsa estate il prezzo del petrolio abbia «raggiunto il livello più alto mai registrato in termini reali», trascinando con sé i prezzi degli altri prodotti energetici. Osserva poi che l'aumento dei prezzi dell'energia «mina il potere d'acquisto dei cittadini europei, colpendo più duramente le famiglie a basso reddito e i settori industriali ad alta intensità energetica».

D'altra parte, il Parlamento rileva che, malgrado il recente calo del prezzo del greggio a 100 dollari al barile, «**i consumatori continuano a pagare prezzi dell'energia più elevati**, che non sempre riflettono pienamente le fluttuazioni al ribasso del prezzo del greggio». Invita pertanto la Commissione a monitorare l'andamento dei prezzi e a garantire il rispetto delle norme vigenti nell'UE in materia di concorrenza, con un'attenzione particolare alle indagini e alla lotta contro le pratiche anticoncorrenziali nel settore del gas e dell'elettricità nonché nelle attività di raffinazione e di distribuzione del petrolio nei centri di consumo.

Notando come taluni paesi produttori «tendono a utilizzare le proprie risorse naturali a fini politici», il Parlamento sottolinea che l'economia dell'UE è ancora fortemente dipendente dalle importazioni di petrolio. Ritiene quindi necessario adottare misure che consentano all'economia dell'UE di salvaguardare la sua competitività e di adeguarsi alla nuova congiuntura dei prezzi dell'energia. Più in particolare, chiede un forte impegno politico per adottare **misure concrete** per ridurre la domanda di energia, promuovere le energie rinnovabili e l'efficienza energetica, diversificare l'approvvigionamento energetico e ridurre la dipendenza dalle importazioni di combustibili fossili. Ma anche una tempestiva revisione della legislazione comunitaria in materia di scorte petrolifere di emergenza.

Prendendo poi atto dell'aumento del gettito fiscale energetico registrato da alcuni Stati membri per via dei recenti aumenti del prezzo del petrolio, il Parlamento sottolinea l'importanza di **misure fiscali adeguate** come mezzo per ridurre la dipendenza dai combustibili fossili, affrontare il cambiamento climatico e incentivare gli investimenti nell'efficienza energetica, nelle energie rinnovabili e nei prodotti rispettosi dell'ambiente. Invita quindi la Commissione a presentare la sua

proposta di revisione della direttiva sulla tassazione dell'energia, «dopo aver attentamente esaminato le potenziali conseguenze delle misure fiscali per l'inflazione, i nuovi investimenti e la transizione verso un'economia europea a basse emissioni di carbonio e ad alta efficienza energetica».

In proposito, sollecita inoltre l'ECOFIN ad introdurre **aliquote IVA ridotte** per beni e servizi a basso consumo energetico. L'Aula non ha peraltro accolto un emendamento di PSE, GUE/NGL e Verdi, che sollecitava i Ministri delle finanze a far fronte alla speculazione riguardante i prezzi dell'energia ed esortava l'ECOFIN ad introdurre politiche in materia di **tassazione dei profitti eccezionali** realizzati dalle grandi compagnie energetiche. I proventi di tali entrate, era precisato, avrebbero potuto «costituire la base per la creazione di fondi nazionali per l'innovazione e gli aiuti nel settore del petrolio».

Per i deputati, occorre anche incoraggiare l'adozione di misure che agevolino il processo di adeguamento volto ad una **maggiore efficienza energetica** dei settori e dei servizi ad alta intensità di energia. Chiedono tuttavia alla Commissione di monitorare l'impatto di tali misure e di intervenire opportunamente in caso di distorsioni della concorrenza. Sottolineano inoltre che l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, abbinato a incentivi per migliorare l'efficienza energetica delle famiglie, diminuisce la dipendenza dell'Europa dalle importazioni di energia. Pertanto, invitano la Commissione a garantire che il risparmio energetico, l'efficienza energetica e le energie rinnovabili «figurino tra le priorità della futura politica energetica dell'UE». Ritengono, peraltro, che la BEI debba svolgere un ruolo più importante nel finanziamento di progetti nel campo dell'efficienza energetica, delle energie rinnovabili e delle attività di R&S, con un'attenzione particolare alle PMI.

Il riorientamento dell'approccio europeo, inoltre, andrebbe accompagnato da congrui impegni finanziari in **attività di R&S**. Il Parlamento incoraggia anche le imprese dell'UE a incrementare gli investimenti e ad assumere un ruolo di guida per quanto riguarda le nuove competenze tecnologiche e ingegneristiche. Rileva la particolare necessità di investimenti nello sviluppo delle capacità di raffinazione e prospezione al fine di far fronte all'aumento della domanda. Le principali società energetiche dovrebbero inoltre convogliare maggiori investimenti privati in programmi di risparmio energetico, tecnologie alternative e ricerca.

Il Parlamento chiede poi agli Stati membri di adottare anche misure di breve termine mirate, per attenuare l'impatto negativo sulle **famiglie più povere**, evitando però quelle che accrescono l'inflazione, in quanto possono danneggiare la sostenibilità delle finanze pubbliche e il loro effetto può essere annullato dall'aumento del prezzo del petrolio. Ritiene inoltre che la Commissione debba presentare una comunicazione su come affrontare la povertà energetica nell'Unione europea e la invita a garantire il rispetto degli obblighi vigenti in materia di servizi universali e pubblici. Invita poi gli Stati membri a definire la povertà energetica a livello nazionale e a sviluppare piani di azione nazionali per eliminarla. Allo stesso tempo, esorta la Commissione a garantire che la proposta **carta del consumatore** nel settore dell'energia indichi chiaramente i diritti dei consumatori ed invita le autorità nazionali di regolamentazione a fare ampio uso dei poteri di cui dispongono per assistere i consumatori.

Infine, il Parlamento sottolinea che l'UE deve esprimersi con una sola voce relativamente alla politica energetica e ribadisce quindi l'importanza di una **politica europea comune in materia di energia** e dell'impegno nella politica europea di vicinato. A tale proposito, ritiene che l'UE debba assumere la guida del dialogo sull'energia con i principali paesi fornitori di petrolio e gas e accoglie con favore l'idea di un summit ad alto livello tra i paesi produttori e consumatori di petrolio e gas, che abbia come obiettivi una maggiore stabilità dei prezzi e una maggiore prevedibilità in termini di forniture e pagamenti per le vendite in euro.

Nel dibattito è intervenuto **VITO BONSIGNORE (PPE/DE-I) Vicepresidente del Gruppo PPE/DE:**



"Signor Presidente, onorevoli colleghi l'andamento dei prezzi energetici sta strozzando l'economia ed erodendo il potere d'acquisto delle famiglie che vedono le bollette energetiche salire sempre di più.

In questo nuovo contesto è evidente il collegamento tra prezzi delle energie e la politica estera e quindi l'accresciuto peso politico dei paesi produttori. È chiaro che l'Europa deve seguire una strategia corta basata sull'accelerazione dell'utilizzo delle fonti di energia rinnovabili, la promozione e la ricerca di nuove forme di sfruttamento dell'energia naturale e pulita e la costruzione di nuove pipeline e quindi è necessario anche aumentare le scorte di petrolio e di gas.

Tutto questo non può bastare, bisogna battere strade nuove. Sottolineo le due proposte fatte dal Presidente Berlusconi in queste ultime settimane: mettere assieme tutti gli Stati che acquistano un'energia e quindi fissare un prezzo massimo, varare un grande piano di centrale nucleare. La Commissione, signor Commissario, può rispondere su queste due proposte? E nell'indicarci le sue strategie per emarginare un futuro differente per quanto riguarda l'approvvigionamento, può dire se è in atto per la sua informazione una speculazione di tipo finanziaria e cosa intende fare a questo proposito la Commissione?"

AFFARI ECONOMICI E MONETARI

CRISI FINANZIARIA: COME MIGLIORARE IL SISTEMA?

Dichiarazioni del Consiglio e della Commissione - Situazione del sistema finanziario mondiale e suoi effetti sull'economia europea.

Dibattito: 24.9.2008

La crisi del mercato finanziario che la scorsa settimana ha avuto una nuova impennata, è stata al centro del dibattito con il Consiglio e la Commissione. L'Aula ha chiesto nuove azioni per migliorare il controllo dei mercati finanziari nell'Unione e nel mondo.

Dichiarazione della Presidenza

Jean-Pierre Jouyet, Ministro per gli affari europei, ha rilevato che «sembra si stia assistendo alla fine di un'era». Il sistema finanziario dei prossimi anni sarà molto diverso da quello cui siamo abituati. Da un po' di tempo, infatti, ci si appella a «cambiamenti del sistema finanziario mondiale» ed i recenti problemi legati alla rapida crescita dei complessi sistemi finanziari «sono stati causati fondamentalmente dall'avidità». Ha quindi sottolineato che «l'Europa non viveva una tale crisi dal 1930» e che, per la presidenza francese, la risposta deve essere «un'Europa forte e unita». Fortunatamente, grazie all'unione economica e monetaria, l'Europa con la sua banca centrale possiede «un sistema in grado di intervenire con fermezza ed efficienza» e ha ringraziato la BCE per il suo operato durante la crisi.

«Non stiamo prendendo in considerazione iniziative come quelle americane», ha proseguito. Il sistema finanziario dell'Unione rimane stabile e tale provvedimento non è necessario. Potremmo aver bisogno di misure urgenti, ma queste, da sole, non risolverebbero i problemi: l'Europa deve rispondere al rallentamento promuovendo la crescita economica. I ministri dell'economia, riuniti a Nizza il 13 settembre, ha poi ricordato, hanno deciso di impiegare gli stabilizzatori automatici e

stanziare fino a 30 miliardi di euro per sostenere le PMI che potrebbero avere ripercussioni negative se il costo del denaro salisse.

Per il ministro francese, ci vogliono riforme del sistema finanziario a livello di trasparenza, regole prudenziali, valutazione dei rischi e agenzie di rating. Ha quindi sottolineato la necessità di un accordo in prima lettura tra il Parlamento e il Consiglio sulla prossima direttiva sui requisiti per i capitali. Sottolineando che non sono più appropriati «i comportamenti lassisti del passato», ha quindi affermato che «dobbiamo guardare alla forza dei regolatori», «alla forza del controllo finanziario» e «fornire dati alla BCE». All'ordine del giorno deve figurare un «migliore controllo finanziario» ed il Consiglio europeo di ottobre potrebbe fornire l'occasione per stabilire «una chiara linea a livello europeo».

Dichiarazione della Commissione

Per **Joaquín Almunia**, Commissario per gli affari economici e monetari, «la serie di eventi nei mercati finanziari di cui siamo stati testimoni nell'ultimo anno, in modo particolare negli ultimi giorni, è di una magnitudo tale da superare qualsiasi esperienza precedente». Ha poi condiviso l'opinione di coloro che credono che ciò comporterà cambiamenti importanti nel funzionamento del sistema finanziario internazionale.

Dallo scoppio della crisi nell'agosto 2007, ha spiegato, le perdite rese note sono più di 500 miliardi di dollari, somma equivalente al PIL di un paese come la Svezia. E, sfortunatamente, la cifra totale si presume sarà ancora più elevata. A suo parere, pertanto, occorre mantenere gli impegni per quanto riguarda la disciplina fiscale e rispettare il Patto di stabilità e di crescita, ma anche attuare le riforme strutturali. Nella congiuntura attuale bisognerebbe rafforzare la competitività ed i mercati energetici e migliorare il funzionamento del mercato del lavoro. In conclusione, ha ribadito che sono più che mai urgenti dei miglioramenti delle regole del mercato finanziario e il conseguimento degli obiettivi della roadmap dell'Ecofin.

MIGLIORARE LA SUPERVISIONE DEI MERCATI FINANZIARI

Doc. A6-0338/2008

Relazione recante raccomandazioni alla Commissione sui fondi hedge e i fondi di private equity

Procedura: Iniziativa - Dibattito: 22.9.2008 - votazione: 23.9.2008

Il Parlamento sollecita la Commissione a presentare proposte legislative volte a migliorare la supervisione dei mercati finanziari, compresi i fondi hedge e di private equity. Raccomanda quindi norme in materia di stabilità finanziaria, di trasparenza, di indebitamento eccessivo e di conflitti di interesse. A quest'ultimo proposito, chiede di sottoporre le agenzie di rating a un meccanismo di supervisione europeo e di imporre loro la separazione delle attività di rating dagli altri servizi.

Approvando la relazione d'iniziativa legislativa con 562 voti favorevoli, 86 contrari e 25 astensioni, il Parlamento chiede alla Commissione di presentare una o più proposte legislative che coprano tutti i maggiori soggetti ed operatori del mercato finanziario, compresi i fondi hedge e di private equity, al fine di migliorare la supervisione dei mercati finanziari. Queste proposte, è precisato, dovrebbero attenersi alle raccomandazioni particolareggiate illustrate nella relazione stessa.

Stabilità finanziaria e accesso al capitale per le PMI (raccomandazione 1)

Sui **requisiti di capitale**, la Commissione dovrebbe garantire che, per tutte le istituzioni finanziarie, l'adeguatezza dei requisiti di capitale continui ad essere basata sul rischio e non sull'entità interessata. Detti requisiti di capitale non dovranno tuttavia essere addizionali rispetto alle norme

già in vigore e in nessun caso dovranno essere considerati una garanzia in caso di fallimento del fondo. Inoltre, le emittenti dovrebbero detenere quote di **crediti cartolarizzati** nel proprio stato patrimoniale.

Il Parlamento chiede poi alla Commissione di adottare «misure legislative principle-based sulla migliore **valutazione degli strumenti finanziari** illiquidi» per tutelare al meglio gli investitori e la stabilità dei mercati finanziari. Andrebbero poi rafforzati gli obblighi di trasparenza applicabili a ogni istituto che fornisca servizi di **prime brokerage**. Raccomanda inoltre di proporre atti legislativi che forniscano un quadro armonizzato a livello europeo per i capitali di rischio e il private equity, soprattutto per assicurare **l'accesso transfrontaliero a questi capitali per le PMI**.

La Commissione, infine, dovrebbe istituire un **meccanismo di supervisione europeo** sull'operato e la compliance delle agenzie di rating, «anche al fine di stimolare la concorrenza e permettere l'accesso al mercato nel settore del rating creditizio».

Misure relative ai conflitti di interesse (raccomandazione 4)

Per il Parlamento, la Commissione dovrebbe introdurre delle norme che assicurino una reale separazione tra i servizi che le società di investimento forniscono ai propri clienti. Tutte le istituzioni finanziarie che forniscono una gamma diversificata di servizi finanziari, pertanto, dovrebbero applicare politiche e procedure a livello di azienda o di gruppo, inclusa una corretta informativa esterna, che consentano di identificare, valutare e sviluppare idonei strumenti per risolvere i conflitti reali o potenziali.

Più in particolare, **le agenzie di rating** dovranno essere tenute a fornire maggiori informazioni e a risolvere in tutto o in parte il problema dell'asimmetria informativa e dell'incertezza nonché dichiarare i conflitti di interesse sottesi alla loro sfera operativa, senza inficiare il sistema finanziario *transaction-oriented*. Più precisamente, le agenzie di rating dovrebbero essere tenute a separare la loro attività di rating da tutti gli altri servizi (come la consulenza sulla strutturazione delle transazioni) da esse forniti per ogni obbligazione o soggetto valutato.

D'altro canto, la Commissione dovrebbe condurre un'analisi generale degli **effetti della concentrazione di mercato** e della presenza di posizioni dominanti nell'industria dei servizi finanziari, inclusi i fondi hedge e di private equity. L'analisi dovrebbe stabilire se le regole comunitarie di concorrenza siano rispettate da tutti i soggetti operanti sul mercato, se vi siano concentrazioni illegittime o se occorra rimuovere gli ostacoli per i nuovi entranti. Ma anche se è necessario abrogare la legislazione che privilegia le imprese *incumbent* ed eliminare le attuali strutture di mercato caratterizzate da limitata concorrenza.

Misure di trasparenza (raccomandazione 2)

Il Parlamento raccomanda alla Commissione di sottoporre una proposta legislativa volta all'istituzione di un **regime europeo di collocamento privato** per la distribuzione transfrontaliera di prodotti d'investimento, inclusi i veicoli di investimento alternativi, rivolti a idonee categorie di investitori qualificati. Tale proposta dovrebbe all'occorrenza definire una serie di elementi di informativa esterna nei confronti degli investitori e delle competenti autorità. Tra questi figurano la strategia generale di investimento e la politica in materia di commissioni e spese, il ricorso alla leva finanziaria/indebitamento, il sistema di *risk management* e i metodi di valutazione del portafoglio, nonché la fonte e l'ammontare dei fondi raccolti.

La Commissione dovrebbe poi assicurare che la direttiva 2001/23/CE conservi i **diritti dei dipendenti**, incluso il diritto di essere informati e consultati, ogni volta che il controllo di un'impresa o di un'attività venga trasferito ad opera di qualunque investitore, anche se si tratta di fondi di private equity e di fondi hedge. Inoltre, osservando come sempre più fondi pensionistici e società assicurative detengono posizioni in fondi hedge e di private equity, i deputati chiedono che, nell'ambito della revisione della direttiva 2003/41/CE, la Commissione garantisca ai lavoratori dipendenti di essere informati direttamente sulla tipologia e i **rischi di investimento dei loro fondi**

pensione. Ogni situazione di insolvenza potrebbe infatti avere ripercussioni negative sui diritti degli affiliati ai piani pensionistici.

Misure relative all'indebitamento eccessivo (raccomandazione 3)

Per quanto riguarda i private equity, in sede di revisione della direttiva 77/91/CEE sul capitale, il Parlamento chiede alla Commissione di assicurare che eventuali modifiche siano informate ai seguenti principi fondamentali: capitale detenuto adeguato al rischio, ragionevole aspettativa che il livello di ricorso alla leva finanziaria sia sostenibile sia per il fondo/società di private equity sia per la società target e che non vi siano ingiuste discriminazioni nei confronti di determinati investitori privati o fra i vari fondi o veicoli d'investimento che adottano simili strategie. All'occorrenza, dovrebbe inoltre proporre misure supplementari armonizzate a livello UE per evitare livelli irragionevoli di *asset-stripping* nelle società target.

Analisi dell'attuale legislazione sui servizi finanziari (raccomandazione 5)

Il Parlamento raccomanda alla Commissione di procedere all'analisi di tutta la vigente legislazione comunitaria in materia di mercati finanziari per identificare eventuali lacune in relazione ai fondi hedge e ai fondi di private equity e, procedendo dai risultati di tale analisi, sottoporre al Parlamento una o più proposte legislative modificative delle direttive esistenti che migliorino laddove necessario la disciplina dei fondi hedge, dei fondi di private equity e di altri pertinenti entità. Infine, pur non inserendo tale richiesta nelle raccomandazioni, la relazione sostiene che la Commissione dovrebbe esaminare la possibilità di regolamentare a livello globale gli **operatori di mercato offshore**.

NUOVE NORME PER HEDGE FUNDS E PRIVATE EQUITY PIÙ TRASPARENTI

Doc. A6-0296/2008

Relazione recante raccomandazioni alla Commissione sulla trasparenza degli investitori istituzionali

Procedura: Iniziativa - Dibattito: 22.9.2008 - votazione: 23.9.2008

Il Parlamento sollecita proposte legislative che assicurino uno standard comune di trasparenza agli hedge funds ed ai private equity. Propone quindi di stabilire norme per comunicare e gestire i rischi, identificare gli azionisti e garantire la trasparenza della remunerazione dei manager, nonché un codice per riequilibrare la struttura di governance societaria. Chiede anche norme per impedire ai private equity di "saccheggiare" le società e un codice di condotta per i fondi sovrani.

Approvando la relazione d'iniziativa legislativa con 513 voti favorevoli, 43 contrari e 117 astensioni, il Parlamento sottolinea anzitutto che la trasparenza «costituisce una condizione essenziale per la fiducia e la comprensione da parte degli investitori di complessi prodotti finanziari e contribuisce quindi al funzionamento ottimale e alla stabilità dei mercati finanziari». Chiede quindi alla Commissione di presentare, proposte legislative che garantiscano uno standard comune di trasparenza ai fondi speculativi (hedge funds) ed ai private equity, lasciando un certo margine di flessibilità agli Stati membri, sulla base di una serie dettagliata di raccomandazioni.

Parallelamente, precisa che, tenendo conto della mancanza di un'informativa al pubblico uniforme sui fondi sovrani, accoglie con favore l'iniziativa del Fondo monetario internazionale per elaborare un **codice di condotta internazionale in materia di fondi sovrani**, ritenendo che questo «rappresenterebbe un passo avanti nella demistificazione delle attività relative ai fondi sovrani». E invita la Commissione a prendere parte a tale processo.

Fondi speculativi e private equity

Il Parlamento chiede alla Commissione di presentare le opportune proposte legislative che adattino o stabiliscano regole per consentire «una chiara conoscenza e una comunicazione tempestiva delle informazioni pertinenti e materiali», in modo da agevolare un processo decisionale di alta qualità e una comunicazione trasparente tra investitori e gestione societaria, nonché tra investitori e altre controparti. La Commissione dovrebbe inoltre studiare i modi per promuovere la visibilità e la comprensione del rischio, distinto dall'affidabilità creditizia, vigilando affinché le misure sulla trasparenza non siano compromesse da un eccesso di clausole di esclusione della responsabilità nei contratti.

La nuova legislazione, secondo i deputati, dovrebbe imporre agli azionisti di notificare agli emittenti la quota dei loro diritti di voto risultanti da un'acquisizione o da una cessione di azioni, qualora tale quota raggiunga, superi o sia inferiore alle soglie specifiche, che partono dal 3% (invece che dal 5%, come indicato nella direttiva 2004/109/CE). Dovrebbe inoltre obbligare i fondi speculativi e i private equity «a notificare e illustrare, nei confronti delle società di cui acquisiscono o possiedono azioni, degli investitori al dettaglio e istituzionali, degli intermediari principali e dei supervisori, la loro politica in materia di investimenti e i rischi associati».

Più in particolare, la Commissione dovrebbe:

- analizzare la possibilità di termini contrattuali che prevedano una chiara **comunicazione e gestione dei rischi**, nonché misure da adottare in caso di superamento delle soglie, una descrizione chiara dei periodi di lock-up e condizioni esplicite in materia di cancellazione e conclusione del contratto;
- esaminare la questione del **riciclaggio di denaro sporco**;
- studiare le possibilità di armonizzare le norme e raccomandazioni volte alla registrazione e **identificazione degli azionisti** oltre una certa quota, nonché alla comunicazione delle loro strategie e intenzioni;
- studiare la necessità e i modi per obbligare gli intermediari a consentire agli azionisti originari di partecipare attivamente alle votazioni alle **assemblee generali** degli azionisti;
- stabilire un codice di pratiche migliori circa i modi per riequilibrare l'attuale struttura di **governance societaria**, «al fine di rafforzare l'orientamento a lungo termine e scoraggiare incentivi finanziari o di altro genere all'assunzione di rischi eccessivi a breve termine e a un comportamento irresponsabile»;
- introdurre norme che consentano una piena trasparenza dei sistemi di **remunerazione dei manager**, incluse le stock-options, mediante approvazione formale da parte dell'assemblea generale degli azionisti della società.

Per i soli fondi speculativi, inoltre, la Commissione dovrebbe stabilire norme atte a promuovere la **trasparenza delle politiche di voto** dei fondi speculativi, includendo eventualmente un sistema di identificazione degli azionisti a livello comunitario. Più in particolare, dovrebbe analizzare gli effetti della concessione di titoli in prestito e della votazione sulle azioni prese in prestito, ed esaminare se i requisiti in materia di informazione sono applicabili anche agli accordi di cooperazione tra diversi azionisti e alle acquisizioni indirette dei diritti di voto mediante accordi di opzioni.

Per i soli private equity, d'altro canto, il Parlamento chiede alla Commissione di proporre norme «che vietino agli investitori di "saccheggiare" società», il cosiddetto "**asset stripping**", «abusando quindi del loro potere finanziario in un modo che, nel lungo termine, comporta unicamente svantaggi per la società acquisita, senza avere impatti positivi sul suo futuro e sugli interessi dei dipendenti, dei creditori e dei partner commerciali». La Commissione dovrebbe inoltre studiare norme comuni che garantiscano la salvaguardia dell'integrità del capitale delle società. Il Parlamento sollecita anche l'esame dei modi per affrontare le questioni che sorgono allorché le

banche «prestano enormi quantità di denaro agli acquirenti, inclusi i private equity, respingendo in seguito qualsiasi responsabilità riguardo all'utilizzazione del denaro o alla provenienza del denaro utilizzato per rifondere il prestito».

Uno sportello unico per i codici di condotta

Pur non proponendolo nelle raccomandazione, i deputati sottolineano che un sito web "a sportello unico" per i codici di condotta «sarebbe utile» e dovrebbe quindi essere introdotto nell'Unione europea e promosso a livello internazionale. Questo sito web, è precisato, dovrebbe includere un registro degli operatori del mercato che rispettano i codici di condotta, delle loro comunicazioni e delle spiegazioni per il mancato rispetto. Infine, il Parlamento richiama l'attenzione sulla necessità di superare gli ostacoli alla distribuzione transfrontaliera degli investimenti alternativi mediante l'introduzione di un regime europeo di investimento privato per gli investitori istituzionali.

Le cause della crisi dei subprime

Il Parlamento rileva che la ragione primaria dell'attuale crisi dei subprime «non può essere attribuita essenzialmente ad un unico settore» e ricorda che ci vorrà del tempo prima che si possano capire in modo soddisfacente tutte le cause e gli effetti di tale crisi. Tuttavia elenca alcune delle «molteplici cause» della crisi:

- «le agenzie di rating, in particolare i conflitti di interessi delle agenzie per la valutazione di crediti, e la concezione sbagliata del significato di rating;
- le pratiche di prestito negligenti nel mercato immobiliare USA;
- la rapida innovazione nel settore dei prodotti strutturati complessi;
- il modello "originate-to-distribute" e la lunga catena di intermediazione;
- l'avidità degli investitori, che mirano a profitti sempre più elevati, e una struttura di incentivi miope per quanto riguarda le remunerazioni;
- la mancata osservanza del dovuto processo di diligenza;
- il processo di cartolarizzazione e di rating nel contesto di prodotti strutturati complessi, che ha portato a una sopravvalutazione di tali prodotti rispetto agli attivi sottostanti;
- i conflitti di interessi all'interno delle banche di investimenti americane, e la mancata regolamentazione delle stesse».

L'Assemblea ha inoltre approvato la seguente relazione:

- Doc. A6-0344/2008 - **Risoluzione sulla proposta di direttiva del Consiglio recante modifica della direttiva 2006/112/CE relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto per quanto riguarda il trattamento dei servizi assicurativi e finanziari**

SANITÀ PUBBLICA

UNA STRATEGIA EUROPEA CONTRO L'OBESITÀ

Doc. A6-0256/2008

Relazione sul Libro bianco concernente "Una strategia europea sugli aspetti sanitari connessi all'alimentazione, al sovrappeso e all'obesità"

Procedura: Iniziativa - Dibattito: 24.9.2008 - Votazione: 25.9.2008

Etichette chiare, educazione alimentare e maggiore consumo di ortofrutta e più sport. E' questa la ricetta del Parlamento per contrastare il sovrappeso e l'obesità nell'UE. Occorre poi

riformulare alcuni prodotti per renderli più sani e svilupparne di nuovi, limitare le pubblicità di alimenti nei programmi per bambini, eliminare le merendine dai distributori nelle scuole, migliorare i menù delle mense scolastiche e promuovere ricerca e prevenzione, anche sui rischi delle diete fai da te.

Secondo le stime dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, nel 2005 circa 1,6 miliardi di adulti (di età superiore ai 15 anni) erano in sovrappeso e almeno 400 milioni di adulti erano obesi. L'OMS prevede che entro il 2015 tali cifre saliranno, rispettivamente, a 2,5 miliardi e a 700 milioni. Inoltre, non meno di 20 milioni di bambini al di sotto di 5 anni erano in sovrappeso nel 2005. Sempre secondo l'OMS oltre il 50% della popolazione adulta europea soffre di sovrappeso o obesità.

Approvando la relazione con 536 voti favorevoli, 37 contrari e 20 astensioni, il Parlamento osserva anzitutto che il sovrappeso, l'obesità e le patologie legate all'alimentazione «assumono sempre più i caratteri di un'epidemia e sono tra i principali fattori di mortalità e di morbosità in Europa». Chiede pertanto che la questione dell'alimentazione sia presa seriamente in considerazione in tutte le politiche europee, ritenendo che «un approccio organico e multilivello sia il miglior modo per combattere l'obesità fra la popolazione dell'UE». In tale contesto, sottolinea che l'UE deve assumere un ruolo di guida nella definizione di un **approccio comune** e nella promozione delle migliori prassi e del coordinamento fra gli Stati membri. E' infatti persuaso che settori quali l'informazione per i consumatori, l'etichettatura, l'educazione alimentare, la pubblicità sui media e la produzione agricola «possano apportare un importante valore aggiunto europeo».

Informare i consumatori e sviluppare prodotti più sani

Il Parlamento rileva che la disponibilità di informazioni esaustive sulle etichette è «cruciale» per consentire ai consumatori di scegliere tra un'alimentazione di maggiore o minore qualità. Accoglie pertanto con favore la nuova proposta per la revisione della direttiva 90/496/CEE sull'**etichettatura nutrizionale** dei prodotti alimentari, insistendo affinché l'etichetta risulti «visibile, chiara e facilmente comprensibile dai consumatori».

I deputati ritengono che una politica orientata alla qualità dei prodotti alimentari può promuovere la salute e la riduzione dell'obesità. In tale contesto, sottolineano che il settore privato può apportare un contributo attraverso lo **sviluppo di nuovi prodotti più sani**. I produttori alimentari sono poi invitati a impegnarsi maggiormente nella **riformulazione dei prodotti** ad alto contenuto energetico e di scarso valore nutrizionale, in modo da ridurre i grassi, gli zuccheri e il sale a favore di fibre, frutta e verdura. Ritenendo infatti che la riformulazione dei prodotti rappresenti «un potente strumento», i deputati accolgono con soddisfazione l'impegno volontario dei produttori ad applicare criteri nutrizionali nella formulazione dei prodotti alimentari.

Limitazioni per le pubblicità rivolte ai bambini, anche su Internet e telefonini

Per i deputati, l'industria dovrebbe usare particolare cura nella pubblicità di prodotti alimentari specificamente rivolta ai bambini. Anche perché le reclame di prodotti alimentari coprono circa la metà di tutta la pubblicità televisiva trasmessa in fasce orarie di visione frequentate dai bambini. In tale contesto, chiedono limitazioni per fasce orarie e quantitative della pubblicità di alimenti di scarso valore nutrizionale che abbiano i bambini come target specifico. Ogni restrizione di questo tipo, precisano, dovrebbe essere estesa alle nuove forme mediatiche quali i giochi online, i pop-ups e i messaggi su telefoni cellulari.

Più in generale, invitano la Commissione a presentare proposte legislative più rigorose qualora il riesame della direttiva "Televisione senza frontiere" previsto per il 2010 decreti il fallimento dell'approccio volontaristico in essa contemplato per la pubblicità rivolta ai bambini di prodotti con scarso valore nutrizionale. Occorre poi indurre i fornitori di servizi mediatici a sviluppare **codici di condotta per i messaggi commerciali** audiovisivi inappropriati aventi per oggetto prodotti alimentari e bevande e, pertanto, gli operatori sono sollecitati a presentare iniziative concrete volte a attuare e rafforzare le disposizioni della direttiva.

Più frutta nelle mense scolastiche, no alle merendine nei distributori automatici

Il Parlamento sottolinea che è soprattutto a livello della scuola che occorre attivarsi perché l'attività fisica e l'alimentazione equilibrata divengano parte integrante dello stile di vita del bambino. Chiede quindi lo sviluppo di linee guida sulle politiche nutrizionali per la scuola e sulla **promozione dell'educazione alimentare** e invita gli Stati membri a inserire nei programmi scolastici i benefici dell'alimentazione equilibrata e dell'esercizio fisico.

Gli Stati membri, gli enti locali e le autorità scolastiche dovrebbero inoltre monitorare e migliorare la qualità e gli standard nutrizionali dei **menù delle scuole** e degli asili d'infanzia, anche organizzando controlli di qualità presso i ristoratori e formulando orientamenti dietetici destinati alle mense. Occorre inoltre adattare le porzioni alle necessità e includervi frutta e verdura. A tale proposito, il Parlamento saluta con favore un eventuale progetto "Frutta nelle scuole" sostenuto finanziariamente dall'Unione europea, che consenta di distribuire nelle scuole maggiori quantitativi di frutta e verdura, «a condizione che ne venga controllata la qualità e la sicurezza chimica».

I deputati incoraggiano poi **l'abbandono della vendita di prodotti grassi**, troppo salati o troppo zuccherati e con basso valore nutrizionale nelle scuole, raccomandando invece una maggiore disponibilità di frutta e verdura fresca nei punti vendita. Invitano quindi gli Stati membri, gli enti locali e le autorità scolastiche ad assicurare che i distributori automatici nelle scuole offrano alternative sane. Ritengono inoltre che debba essere vietato ogni tipo di sponsorizzazione e di pubblicità per i prodotti ad alto contenuto di zuccheri, sale o grasso condotta nelle scuole.

Più sport nelle scuole e città che favoriscano l'esercizio fisico

Il Parlamento invita le autorità competenti a prevedere nel curriculum scolastici almeno tre ore la settimana di attività fisiche, a pianificare la costruzione di nuove strutture sportive pubbliche e a salvaguardare gli impianti sportivi già esistenti presso le scuole. Sollecita inoltre gli Stati membri a adottare linee guida definite da esperti sui modi per migliorare l'attività fisica fin dal periodo prescolare. Invita inoltre gli Stati membri e gli enti locali e regionali, nel quadro della programmazione urbanistica, a **favorire l'esercizio fisico** come routine quotidiana e in modo da creare opportunità che motivino la gente ad impegnarsi in attività fisiche durante il tempo libero. Tale risultato, è precisato, può essere conseguito con interventi a livello locale per ridurre la dipendenza dall'autovettura e incoraggiare la gente ad andare a piedi nonché realizzando idonei progetti edilizi misti (commerciali/residenziali), potenziando i mezzi pubblici di trasporto e realizzando parchi e strutture sportive accessibili, piste ciclabili ed attraversamenti pedonali.

Un'attenzione specifica alle donne gestanti e in menopausa

Il Parlamento invita la Commissione e tutti i soggetti interessati a definire come priorità la lotta contro l'obesità fin dai primi anni di vita. Chiede inoltre campagne d'informazione che sensibilizzino le donne gestanti all'importanza di una dieta sana ed equilibrata e che rendano consapevoli le donne e i loro partner dell'**importanza dell'allattamento** al seno, rispettando però la libertà di scelta delle madri. Richiama poi l'attenzione degli Stati membri sulla necessità che i servizi sanitari nazionali promuovano servizi di consulenza nutrizionale specifica per le donne gestanti e le donne in menopausa, «dal momento che la gravidanza e la menopausa costituiscono due fasi importanti nella vita della donna in cui è maggiore il rischio di sovrappeso».

Prevenzione, ricerca e campagne d'informazione. Bandire gli acidi grassi trans

Il Parlamento saluta con favore il Libro bianco sulla nutrizione come importante passo nella strategia generale volta a mettere un freno in Europa al crescente fenomeno e ad affrontare il problema delle malattie croniche legate all'alimentazione (malattie cardiovascolari, compreso

l'infarto e l'ictus, il cancro e il diabete). Nel ribadire l'invito a tutti gli Stati membri di **riconoscere ufficialmente l'obesità come malattia cronica**, chiede di non stigmatizzare gli individui esposti a simili problemi sanitari e raccomanda agli Stati membri di assicurare cure adeguate a tali persone.

Per i deputati occorre inoltre fare della malnutrizione, insieme all'obesità, una delle principali priorità nel campo della nutrizione e della salute, inserendola laddove possibile nelle **iniziative di ricerca finanziate** dall'UE. Invitano poi la Commissione a sviluppare indicatori antropometrici e orientamenti europei sui fattori di rischio cardiometabolico legati all'obesità. E chiedono agli Stati membri di istituire un sistema che garantisca l'accesso a servizi qualitativamente elevati per la prevenzione, lo screening e il controllo del sovrappeso, dell'obesità e delle patologie croniche associate. Si dicono peraltro persuasi della necessità di una piena regolamentazione delle qualifiche relative a professioni sanitarie quali "dietologo clinico" e "nutrizionista".

Il Parlamento invita la Commissione a promuovere le migliori pratiche e a lanciare **campagne d'informazione** sui rischi connessi all'obesità, richiamando soprattutto l'attenzione sui rischi cardiovascolari. Sollecita la Commissione a fornire informazioni sui **rischi delle diete "fatte in casa"**, specie se comportano l'assunzione di farmaci anti-obesità senza ricetta medica e la invita a prestare maggiore attenzione ai problemi dell'iponutrizione, della malnutrizione e della disidratazione.

Il Parlamento chiede poi la **messa al bando degli acidi grassi trans** in tutta l'UE, anche perché un loro consumo eccessivo (superiore al 2% dell'apporto energetico totale) è associato a un aumento significativo dei rischi di malattie cardiovascolari, e sollecita gli Stati membri dell'UE ad attenersi e a scambiarsi buone prassi in materia di controllo del contenuto di determinate sostanze nei prodotti alimentari (ad es. il sale). Rileva peraltro la necessità di prevedere speciali deroghe per i prodotti DOP (denominazione di origine protetta), IGP (indicazione geografica protetta), STG (specialità tradizionale garantita), «in modo da preservare le ricette tradizionali».

ISTRUZIONE E CULTURA

MIGLIORARE LA FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI

Doc. A6-0304/2008

Relazione sul miglioramento della qualità della formazione degli insegnanti

Procedura: Iniziativa - Dibattito: 22.9.2008 - votazione: 23.9.2008

Borse per aggiornare le competenze, buone remunerazioni e riconoscimento sociale, scambi internazionali, conoscenza delle lingue, delle tecnologie dell'informazione e dell'Unione europea. E' quanto chiede il Parlamento per migliorare la qualità della formazione degli insegnanti e i tassi di riuscita degli studenti, e per attirare i migliori verso la professione. Occorre poi investire per l'assunzione di insegnanti di lingue straniere e introdurre corsi di educazione civica.

La qualità dell'insegnamento è un fattore critico, che contribuisce alla creazione di posti di lavoro, alla competitività e al potenziale di crescita dell'Unione europea in un mondo globalizzato. Approvando la relazione con 579 voti favorevoli, 46 contrari e 25 astensioni, il Parlamento sottolinea pertanto che una maggiore e migliore formazione degli insegnanti, insieme a politiche volte a favorire l'assunzione dei candidati migliori per la professione di insegnante, «dovrebbero rappresentare priorità essenziali per tutti i ministeri dell'Istruzione».

Per i deputati, gli Stati membri devono quindi attribuire maggiore importanza e stanziare più risorse per la formazione degli insegnanti, qualora vogliano compiere progressi significativi per migliorare

la qualità dell'istruzione e rafforzare l'apprendimento permanente in tutta l'Unione. Raccomandando inoltre che tutti gli insegnanti abbiano costantemente l'opportunità accademica e finanziaria (ad esempio borse di studio pubbliche) di migliorare e **aggiornare le loro competenze** e qualifiche nonché le loro conoscenze pedagogiche. Anche perché esiste una correlazione chiara e positiva tra una formazione di alta qualità degli insegnanti e il raggiungimento di elevati tassi di riuscita degli studenti.

Il Parlamento sollecita gli Stati membri a adottare ulteriori misure per promuovere l'insegnamento quale scelta lavorativa per gli elementi migliori. In proposito, sottolinea che per attirare neoassunti qualificati alla professione dell'insegnamento «occorrono livelli di riconoscimento sociale, di status e di remunerazione corrispondenti». Al riguardo, notando le marcate differenze tra gli stipendi medi nei diversi Stati membri, chiede che gli insegnanti beneficino di **buone remunerazioni**, «che riflettano la loro importanza nella società». Invita inoltre ad agire per affrontare il problema della "fuga" degli insegnanti migliori verso posti di lavoro privati e meglio remunerati.

Mettendo in risalto il ruolo cruciale dei partenariati scolastici Comenius e Comenius Regio nel contesto della **mobilità degli insegnanti**, i deputati invitano la Commissione ad aumentare le risorse finanziarie disponibili a sostegno della formazione degli insegnanti attraverso il programma di apprendimento permanente, in particolare con scambi di insegnanti tra scuole di paesi e regioni vicini. Nel sottolineare poi la necessità che in tutti gli Stati membri gli insegnanti conoscano almeno una lingua straniera sulla base di certificati che attestino tale competenza, sollecitano maggiori possibilità di apprendimento delle lingue nell'arco della carriera, anche perché ciò massimizzerebbe le opportunità offerte dai programmi di mobilità dell'Unione.

I deputati sostengono inoltre con forza l'apprendimento delle lingue straniere sin dalla più tenera età e l'inserimento di lezioni di lingua in tutti i programmi dell'insegnamento primario e, in proposito, sottolineano come investimenti sufficienti per l'assunzione e la formazione di **insegnanti di lingue straniere** «siano essenziali» per raggiungere tale obiettivo. Invitano anche gli Stati membri a integrare nella formazione degli insegnanti delle **conoscenze di base sull'Unione europea**, le sue Istituzioni e il loro funzionamento, e a organizzare visite di studio presso le Istituzioni europee per i futuri insegnanti.

Il Parlamento incoraggia poi l'attribuzione di una priorità elevata all'istruzione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (**TIC**) durante la formazione iniziale e successiva degli insegnanti, «per garantire conoscenze aggiornate in merito ai più recenti sviluppi» e per far sì che «possiedano le competenze necessarie per utilizzare tali tecnologie proficuamente in classe». Chiede inoltre che la **formazione sui media** sia considerata prioritaria nell'ambito della formazione degli insegnanti.

I deputati ritengono che, per affrontare il problema della **violenza nelle scuole**, siano fondamentali una maggiore cooperazione tra responsabili del corpo docente e genitori e la creazione di strumenti e procedure che consentano di contrastare efficacemente tale fenomeno. Chiedono poi che **l'educazione civica** sia inserita tra le materie obbligatorie nella formazione degli insegnanti e nelle scuole, «affinché gli insegnanti e gli studenti abbiano la necessaria conoscenza dei diritti e dei doveri dei cittadini e dell'Unione europea e possano analizzare e valutare in maniera critica le situazioni e i processi politici e sociali attuali».

Infine, il Parlamento invita la Commissione a divulgare i modelli di migliori prassi degli Stati membri che migliorano le **competenze generali necessarie nella vita** tramite progetti scolastici riguardanti ad esempio una dieta sana e lo sport, l'economia domestica e la programmazione finanziaria individuale.

SCUOLE EUROPEE: CHE PROGRESSI NELLA RIFORMA E L'APERTURA?

Doc. O-066/2008

Interrogazione orale - Stato di avanzamento della riforma delle Scuole europee

Procedura: Interrogazione orale - Dibattito: 28/09/2008

Un'interrogazione alla Commissione ha aperto un dibattito in Aula sulle scuole europee, gli istituti creati nelle sedi di lavoro delle istituzioni e delle agenzie UE. I deputati chiedono da tempo una loro riforma radicale, per migliorarne la governance e l'apertura. A loro parere, la percezione che si tratti di scuole d'élite e l'esclusione progressiva di alunni che non sono figli di funzionari UE contraddicono gli obiettivi di una maggiore mobilità dei cittadini europei sul mercato del lavoro.

La commissione per la cultura e l'istruzione ha ricordato che, nelle sue relazioni del 2002 e del 2005, il Parlamento europeo aveva sollecitato una riforma radicale del sistema delle scuole europee ai fini di una migliore governance e della sua apertura.

Nel dibattito è intervenuto **MARIO MAURO (PPE/DE-I) Vicepresidente del Parlamento Europeo:**



"Signor Presidente, signor Commissario, onorevoli colleghi, non è semplicemente da sottolineare la denuncia, che viene da più parti, delle insufficienze dell'attuale modello di governance. Credo che tutti quanti insieme abbiamo il dovere di comprendere, dopo questo dibattito, che ciò che c'è in gioco è esattamente il modello che le scuole europee possono rappresentare per lo spazio europeo dell'istruzione; e siccome noi vogliamo vincere la sfida dello spazio europeo dell'istruzione e vogliamo che in questo senso prevalgano buone prassi, è assurdo ed è contraddittorio che manteniamo un livello di governance e un modello di governance incapace di venire incontro alle sfide che ci vengono proposte. Credo che il dibattito di oggi sia stimolo più che sufficiente per la Commissione per comprendere che bisogna procedere a una radicale riforma delle nostre scuole"

L'Assemblea ha inoltre approvato le seguenti relazioni:

- Doc. A6-0302/2008 - **Relazione sul processo di Bologna e la mobilità degli studenti**
Il Parlamento chiede di promuovere la mobilità degli studenti garantendo un accesso equo alle borse e fornendo un sostegno economico aggiuntivo a quelli più bisognosi. Occorre poi introdurre nuovi mezzi finanziari, come prestiti a interessi zero, e incoraggiare la cooperazione con il settore privato. Ma anche rimuovere gli ostacoli al riconoscimento dei diplomi, includere un periodo di mobilità in tutti i programmi di studio e ricorrere, se del caso, al sistema "4+1" anziché al "3+2".
- Doc. A6-0303/2008 - **Relazione sulla concentrazione e il pluralismo dei mezzi d'informazione nell'Unione europea**
Una direttiva che assicuri pluralismo e accesso al mercato, una carta per la libertà dei media e statuti editoriali contro l'ingerenza di azionisti o governi. E' quanto chiede il Parlamento esortando l'applicazione coerente delle norme sulla concorrenza, anche per limitare le concentrazioni, ma senza regole troppo restrittive. A favore di un servizio pubblico di qualità e autonomo dalla politica, auspica criteri obiettivi per assegnare le frequenze e un dibattito sullo status giuridico dei blog.
- Doc. A6-0263/2008 - **Risoluzione sui media comunitari in Europa**
- Doc. A6-0319/2008 - **Risoluzione sulla proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'Anno europeo della creatività e dell'innovazione (2009)**

DARE PRIORITÀ ALLA LOTTA CONTRO LA TRATTA DEI BAMBINI

Dichiarazione scritta sulla lotta alla tratta di bambini

Più di due milioni di bambini sono annualmente oggetto di traffico per lavori forzati e sfruttamento sessuale. I deputati chiedono quindi agli Stati membri di riconoscere la lotta alla tratta di bambini come priorità obiettiva delle politiche nazionali di protezione dell'infanzia. Li sollecitano inoltre a cooperare attivamente e a scambiare conoscenze e esperienze con le autorità UE e con le ONG, per prevenire e combattere la tratta di bambini, e offrire un trattamento adeguato alle vittime.

Il Presidente ha annunciato all'Aula che la maggioranza dei deputati ha sottoscritto una dichiarazione che chiede agli Stati membri di riconoscere la lotta alla tratta di bambini come «priorità obiettiva delle politiche nazionali di protezione dell'infanzia». I deputati sottolineano infatti che la tratta di bambini è tuttora «un problema persistente», con più di due milioni di bambini annualmente oggetto di traffico per lavori forzati e sfruttamento sessuale. La dichiarazione sarà iscritta al processo verbale della sessione plenaria di ottobre, diventando così una posizione ufficiale del Parlamento europeo.

Osservando poi l'insufficienza della cooperazione transfrontaliera e della formazione professionale e un'inadeguata applicazione delle norme giuridiche esistenti, sollecitano gli Stati membri a cooperare attivamente e a scambiare conoscenze e esperienze con le autorità UE competenti e con le ONG, «allo scopo di prevenire e di combattere la tratta di bambini, e offrire un trattamento adeguato alle vittime».

La dichiarazione, chiede infine al Parlamento europeo e al Consiglio «di predisporre le risorse necessarie nel quadro della strategia della Commissione sulla promozione e la salvaguardia dei diritti dell'infanzia».

GIORNATA EUROPEA DELLE VITTIME DEI CRIMINI STALINISTI E NAZISTI

Dichiarazione scritta sulla proclamazione del 23 agosto "Giornata europea di commemorazione delle vittime dello stalinismo e del nazismo"

Il 23 agosto, data della firma del patto Molotov-Ribbentrop, dovrebbe essere proclamato "Giornata europea di commemorazione delle vittime dei crimini dello stalinismo e del nazismo". E' quanto chiedono i deputati al fine di preservare la memoria delle vittime delle deportazioni di massa e degli stermini e per favorire un rafforzamento della pace e della stabilità sul Continente. Osservano peraltro che le conseguenze del regime e dell'occupazione sovietici sono poco noti in Europa.

TERRORISMO: PUNIRE L'ISTIGAZIONE RISPETTANDO I DIRITTI UMANI

Doc. A6-0323/2008

Relazione sulla proposta di decisione quadro del Consiglio che modifica la decisione quadro 2002/475/GAI relativa alla lotta contro il terrorismo

Procedura: Consultazione legislativa - Dibattito: 23.9.2008 - votazione: 23.9.2008

Il Parlamento sostiene la proposta di armonizzare le disposizioni volte a perseguire tre nuovi tipi di reati: pubblica istigazione a commettere atti di terrorismo, il reclutamento e l'addestramento a fini terroristici. Ma precisa che resta valido l'obbligo di rispettare i diritti fondamentali, come la libertà di espressione, di stampa e di associazione e che non deve essere limitata la diffusione di informazioni a fini scientifici, accademici o di comunicazione.

Il Parlamento è consultato sulla proposta di modifica della decisione quadro sulla lotta al terrorismo al fine di armonizzare le disposizioni nazionali sulla pubblica istigazione a commettere atti di terrorismo, il reclutamento e l'addestramento a fini terroristici. Lo scopo è di rendere perseguibili questi tipi di condotta, anche se commessi attraverso Internet, in tutto il territorio dell'UE e di garantire che le disposizioni vigenti in materia di pene e sanzioni, responsabilità delle persone giuridiche, giurisdizione e perseguibilità applicabili ai reati di terrorismo si applichino anche a queste forme di comportamento.

Approvando la relazione consultiva con 556 voti favorevoli, 90 contrari e 19 astensioni, il Parlamento precisa anzitutto che l'obbligo di rispettare i diritti fondamentali e i principi giuridici sanciti dall'articolo 6 del trattato sull'Unione europea, dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e dalla Convenzione europea per i diritti dell'uomo, «non può essere modificato» per effetto della decisione quadro. Sottolinea poi che l'azione dell'UE nel settore della lotta contro il terrorismo dovrebbe essere condotta in stretta cooperazione con le autorità locali e regionali, «dato che gli autori e gli istigatori di atti terroristici vivono in seno a collettività locali, interagiscono con la loro popolazione e ne utilizzano i servizi e gli strumenti di democrazia».

I deputati chiedono quindi di inserire un nuovo paragrafo che imponga agli Stati membri di accertarsi che l'incriminazione degli atti di pubblica istigazione a commettere reati di terrorismo, di reclutamento a fini terroristici e di addestramento a fini terroristici sia effettuata «nel rispetto degli obblighi loro incombenti in materia di libertà di espressione e di associazione nonché, in particolare, di libertà di stampa e di espressione in altri mezzi d'informazione». E nel rispetto della riservatezza della corrispondenza, che si applica anche al contenuto di e-mail e altri tipi di posta elettronica. Inoltre, l'incriminazione di tali atti «non deve dar luogo alla limitazione o alla restrizione della diffusione di informazioni a fini scientifici, accademici o di comunicazione e l'espressione nel dibattito pubblico di opinioni radicali, polemiche o controverse in merito a questioni politiche sensibili, tra cui il terrorismo».

Il Parlamento suggerisce anche di modificare alcune delle definizioni proposte dalla Commissione. Così, tra i "reati connessi ad attività terroristiche" riformulano come segue la "**pubblica istigazione a commettere reati di terrorismo**": la diffusione, o qualunque altra forma di pubblica divulgazione, di un messaggio «che preconizzi la commissione di uno dei reati» indicati dalla decisione, qualora tale comportamento dia luogo «manifestamente» al rischio che possano essere commessi uno o più reati. Tra questi ultimi, per memoria, figurano: attentati alla vita di una persona, sequestro di persona e cattura di ostaggi, distruzioni di vasta portata di strutture governative o pubbliche, sistemi di trasporto, infrastrutture, sequestro di aeromobili o navi o di altri mezzi di trasporto collettivo, fabbricazione, detenzione, acquisto, trasporto, fornitura o uso di armi

da fuoco, esplosivi, armi atomiche, biologiche e chimiche, nonché minaccia di realizzare uno di questi comportamenti.

Un emendamento propone poi di modificare la definizione di “**reclutamento a fini terroristici**”, ossia l'induzione «intenzionale» a commettere «uno dei reati» succitati (salvo la minaccia) nonché la direzione di un'organizzazione terroristica e la partecipazione alle attività di un'organizzazione terroristica. Per “**addestramento a fini terroristici**”, si intende l'atto di fornire istruzioni per la fabbricazione o l'uso di esplosivi, armi da fuoco o altre armi o sostanze nocive o pericolose ovvero altre tecniche o metodi specifici al fine di commettere uno dei reati succitati (esclusa la minaccia) nella consapevolezza che le istruzioni impartite sono intese per conseguire tale obiettivo.

I deputati chiedono poi agli Stati membri di provvedere affinché **l'incriminazione degli atti** di pubblica istigazione a commettere reati di terrorismo, di reclutamento a fini terroristici e di addestramento a fini terroristici sia «proporzionale alla natura e alle circostanze del reato, in considerazione degli scopi legittimi perseguiti e della loro necessità in una società democratica, ed escluda qualsiasi forma arbitraria di trattamento discriminatorio o razzista».

Nel dibattito è intervenuto **JAS GAWRONSKI (PPE/DE-I)**:



"Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor Commissario, stamani qui in molti hanno parlato di guerra al terrorismo, per constatare poi che è difficile fare la guerra a qualcosa che non ha concretezza, che non ha un esercito, che non ha un territorio, ma è solo semplicemente una tattica.

Questa strana guerra non è stata vinta, certo e difficilmente sarà vinta, ma ha avuto dei risultati positivi, se solo si pensa che gli Stati Uniti non hanno più subito attentati dall'11 settembre. Ma questi successi sono stati pagati caro ed è condivisibile la preoccupazione della relatrice Lefrançois, che considera labile la linea di demarcazione fra libertà d'espressione e violazione del diritto, e intravede il rischio che la volontà di apportare miglioramenti alla sicurezza dei cittadini europei si traduca poi all'atto pratico in una riduzione dei diritti e delle libertà dei medesimi cittadini.

È molto difficile trovare l'equilibrio fra queste due esigenze, anche perché siamo in un territorio sconosciuto: il terrorismo è un fenomeno troppo recente per poterci basare su dei precedenti, per avere delle esperienze da cui trarre degli insegnamenti. Non c'è dubbio che nel nome della guerra al terrorismo, sono stati compiuti atti illegali e soprattutto da parte di quel paese che contro il terrorismo ha lottato di più e anche nel nostro interesse, cioè gli Stati Uniti, perché c'è un prezzo da pagare per contenere il terrorismo, ed è la restrizione delle libertà civili.

D'altra parte, è anche facile non commettere errori quando si fa poco o nulla. Allora, noi nell'Unione europea, se vogliamo garantirci un futuro più sicuro, dobbiamo fare di più, dobbiamo coordinare di più l'azione degli Stati membri, le iniziative dei servizi segreti e soprattutto non lasciare solo agli Stati Uniti il peso di questa responsabilità, così forse potremmo anche cercare di far valere i nostri principi, le nostre idee su quel labile confine che separa la sicurezza dei cittadini dalla violazione dei diritti dell'uomo."

Nel dibattito è inoltre intervenuto **CARLO FATUZZO (PPE/DE-I)**:



"Signor Presidente, onorevoli colleghi, a nome dei pensionati e del partito pensionati che mi hanno inviato qui al Parlamento europeo, desidero esprimere il nostro giudizio su come combattere il terrorismo: i fondi finanziari del Parlamento europeo e dell'Europa debbono andare in misura maggiore ad alleviare le sofferenze delle popolazioni, da cui più traggono aiuto i terroristi. Questi fondi debbono essere controllati, cosicché vengano utilizzati a favore della popolazione e non per gli interessi illegittimi di alcuni governanti corrotti e

quindi si al piano Marshall del presidente del Consiglio italiano Silvio Berlusconi per aiutare le popolazioni della Palestina."

L'Assemblea ha inoltre approvato le seguenti relazioni:

- Doc. B6-0425/2008 - **Risoluzione comune sul dibattito annuale sui progressi compiuti nello Spazio di libertà, giustizia e sicurezza (AFSJ) (articoli 2 e 39 del trattato UE)**
Il Parlamento stila un lungo elenco della legislazione prioritaria relativa allo Spazio di libertà, sicurezza e giustizia alla quale andrebbero applicate le disposizioni previste dal trattato di Lisbona, in attesa della sua ratifica. Ciò consentirebbe al Parlamento di avere voce in capitolo, se non pari poteri rispetto al Consiglio, nella definizione di norme riguardo a diritti fondamentali e la cittadinanza, politica di immigrazione e di asilo, protezione delle frontiere e spazio giudiziario.
- Doc. B6-0352/2008 - **Risoluzione sul progetto di regolamento del Consiglio sulla migrazione dal sistema d'informazione Schengen (SIS 1+) al sistema d'informazione Schengen di seconda generazione (SIS II)**
- Doc. A6-0351/2008 - **Risoluzione sul progetto di decisione del Consiglio sulla migrazione dal sistema d'informazione Schengen (SIS 1+) al sistema d'informazione Schengen di seconda generazione (SIS II)**
- Doc. A6-0342/2008 - **Risoluzione sul progetto di decisione quadro del Consiglio sulla protezione dei dati personali trattati nell'ambito della cooperazione giudiziaria e di polizia in materia penale**
- Doc. A6 - 0339/2008 - **Risoluzione sulla proposta di regolamento del Consiglio che modifica il regolamento (Euratom, CECA, CEE) n. 549/69 del Consiglio che stabilisce le categorie di funzionari ed agenti delle Comunità europee ai quali si applicano le disposizioni degli articoli 12, 13, secondo comma, e 14 del protocollo sui privilegi e sulle immunità delle Comunità**

AGRICOLTURA

PIÙ SOSTEGNO ALL'AGRICOLTURA DI MONTAGNA

Doc. A6-0327/2008

Relazione sulla situazione e le prospettive dell'agricoltura nelle zone di alta e media montagna

Procedura: Iniziativa - Dibattito: 22.9.2008 - Votazione: 23.9.2008

Il Parlamento sollecita una strategia UE integrata per la montagna che garantisca i servizi di interesse generale e valorizzi il ruolo multifunzionale dell'agricoltura. Chiede poi maggiore sostegno ai giovani agricoltori, all'industria lattierocasearia, agli allevatori, ai prodotti tipici di alta qualità (DOP e IGP) e alle razze autoctone. Occorre poi promuovere lo sfruttamento sostenibile di pascoli e risorse idriche, una strategia forestale e la pianificazione urbanistica.

Approvando con 487 voti favorevoli, 74 contrari e 54 astensioni la relazione di **MICHL EBNER** (PPE/DE, IT), il Parlamento sottolinea anzitutto che le zone montane rappresentano il 40% del territorio europeo (oltre il 50% in alcuni Stati membri come l'Italia) e che in tali zone vive il 19% della popolazione europea. Si rammarica quindi del fatto che la Commissione «non sia ancora stata in grado di elaborare una strategia globale che sostenga efficacemente le zone montane», nonostante le numerose richieste del Parlamento in tal senso.

Nel sottolineare infatti la necessità di un buon coordinamento delle varie politiche comunitarie tese a garantire uno sviluppo armonioso delle zone che, come quelle montane, «soffrono di svantaggi naturali permanenti», i deputati esortano la Commissione a elaborare, entro sei mesi, **una strategia UE integrata** per lo sviluppo e lo sfruttamento sostenibile delle risorse delle zone montane, in base alla quale vengano elaborati programmi d'azione nazionali con concrete misure di attuazione. In tale contesto, ritengono che sia fondamentale un'approfondita conoscenza della situazione delle zone montane per essere in grado di elaborare misure mirate e diversificate. Rilevano quindi l'importanza della delimitazione delle zone montane e la necessità di una loro adeguata classificazione in base al grado di svantaggio naturale.

Il Parlamento insiste poi sull'importanza di garantire un livello elevato di **servizi di interesse economico generale**, migliorare l'accessibilità e l'interconnessione delle zone montane e fornire le infrastrutture necessarie, soprattutto nel trasporto di merci e di persone, l'istruzione, l'economia basata sulla conoscenza e le reti di comunicazione (compreso l'accesso alla banda larga). Sollecita quindi le autorità competenti a promuovere il partenariato pubblico-privato per tali fini.

Esprimendo preoccupazione sull'utilità di separare la politica comunitaria di coesione dallo sviluppo rurale nell'attuale periodo di programmazione 2007-2013, i deputati sottolineano **il ruolo dell'agricoltura montana** per la produzione, la conservazione e l'uso transettoriale del paesaggio nonché come base **multifunzionale** per altri settori economici e quale elemento caratteristico dei paesaggi culturali e delle strutture sociali tradizionali. Sollecitano quindi una politica agricola comune in grado di creare un contesto economico efficace per un'agricoltura «viva e multifunzionale», per la quale «servono strumenti accoppiati alla funzione produttiva». Occorre inoltre adeguare le direttive quadro per lo sviluppo regionale e i programmi nazionali al ruolo di questi agricoltori, «non solo in quanto semplici produttori ma come precursori economici di altri settori».

Il Parlamento ricorda poi che le zone montane «soffrono di svantaggi che rendono l'agricoltura meno facilmente adattabile alle condizioni di concorrenza e generano costi aggiuntivi che non permettono a questo settore di produrre beni molto competitivi a prezzi contenuti». Pone quindi l'accento sul fatto che **i pagamenti compensativi**, in futuro, devono continuare a compensare tali svantaggi. Ma sottolinea che le esigenze delle zone montane «non possono essere soddisfatte solo dai finanziamenti per lo sviluppo rurale». Chiede inoltre un maggiore **sostegno ai giovani agricoltori** e pari opportunità fra donne e uomini.

I deputati sollecitano anche un **sostegno finanziario speciale per l'industria lattiero-casearia** (allevatori lattieri e trasformatori) «che svolge un ruolo fondamentale nelle zone montane» in mancanza di produzioni alternative. Chiedono inoltre che in sede di riforma delle quote lattiere venga elaborata una strategia di "atterraggio morbido" per le zone montane nonché misure di accompagnamento (pagamenti speciali) volte ad attenuarne gli effetti negativi, lasciando spazio a processi di adeguamento che preservino la base per l'agricoltura. Auspicano poi misure di sostegno per la consegna del latte e dei prodotti lattierocaseari nelle valli e l'istituzione di un premio per le vacche da latte nelle zone montane. Gli Stati membri, d'altro canto, dovrebbero prevedere ulteriori pagamenti per ettaro per l'agricoltura biologica e per i pascoli estensivi, nonché un sostegno per gli investimenti in strutture di allevamento adeguate alle specie.

Il Parlamento chiede anche di tenere in considerazione gli interessi degli allevatori e dei proprietari di animali delle zone montane - soprattutto di **razze autoctone** - dei loro rischi e delle pressioni cui sono soggetti, «nelle disposizioni in materia di salute e protezione degli animali e di sostegno all'allevamento (programmi di riproduzione, tenuta dei libri genealogici, controllo della produzione ecc.)». In relazione alla tutela della biodiversità, sottolinea inoltre la necessità di costituire banche per la conservazione del materiale genetico autoctono di specie vegetali e animali.

Ricordando che nelle zone montane le imprese producono **prodotti tipici di alta qualità**, che sono «un fattore chiave dell'occupazione», il Parlamento chiede che la strategia UE per le zone montane preveda misure per la tutela e la promozione di tali prodotti o dei relativi procedimenti di produzione e la loro certificazione (DOP, IGP, STG), e di «salvaguardarli dalle imitazioni». Invita

inoltre la Commissione e gli Stati membri a sostenere i gruppi di agricoltori e le comunità locali nell'introduzione dei succitati marchi di qualità regionali, anche attraverso una migliore informazione e un'adeguata formazione degli agricoltori e degli operatori della trasformazione alimentare locali, nonché attraverso il sostegno finanziario per l'apertura di impianti di trasformazione alimentare locali e il lancio di campagne promozionali.

Il Parlamento chiede poi che nell'ambito della "strategia" si prevedano modelli di **sfruttamento sostenibile per i pascoli**, i prati e i boschi e se ne incentivino la protezione in base a criteri totalmente naturali e la valorizzazione, rigenerazione, protezione dall'erosione attraverso un uso razionale delle acque. Sottolinea peraltro che i premi per il terreno da pascolo «sono essenziali per il mantenimento delle attività agricole» e, pertanto, «devono essere mantenuti». Occorre inoltre prestare particolare attenzione agli allevatori delle zone montane colpite dagli incendi boschivi, considerato che nei cinque anni successivi i pascoli di tali zone potranno essere sfruttati solo in modo limitato.

I deputati sottolineano anche l'importanza di una **strategia forestale** a lungo termine che metta a punto meccanismi per evitare le crisi, contrastarle e neutralizzarne le conseguenze (ad esempio a seguito di tempeste e incendi) nonché incentivi per lo sfruttamento integrato delle foreste. Rilevano inoltre le possibilità di trasformazione e rivalutazione sostenibile del legno e dei prodotti del legno delle zone montane (come prodotti di qualità con bassi costi di trasporto e quindi con emissioni ridotte di CO₂, come materiali da costruzione, e biocarburanti di seconda generazione). Notano tuttavia che lo sviluppo di biocarburanti «non deve portare a una concorrenza tra produzione di foraggi (maggese, bosco ceduo ecc.) e pascolo».

Allo stesso tempo, il Parlamento chiede di promuovere l'attuazione immediata di misure di protezione contro le calamità naturali, in particolare gli incendi boschivi e le inondazioni. In proposito, suggerisce che agricoltori e silvicoltori sostengano le misure preventive anti-inondazioni attraverso i pagamenti diretti per superficie che ricevono a titolo della PAC. Richiama poi l'attenzione sulla necessità di sfruttare le **risorse idriche** in modo sostenibile per l'irrigazione naturale, l'approvvigionamento di acqua potabile, e come fonte di energia e per il turismo termale. E invita la Commissione a incentivare le autorità locali e regionali a sviluppare una solidarietà tra la valle e il monte per quanto riguarda la gestione idrica, «attraverso mezzi finanziari adeguati».

Per i deputati è anche necessario attuare misure volte a contrastare lo spopolamento e ad attirare nuovi abitanti nelle zone montane ma, al tempo stesso, occorre provvedere alla tutela del paesaggio tradizionale dalla pressione di urbanizzazione causata dal turismo. Sottolineano quindi l'interesse di introdurre la pianificazione regionale, **la concessione di licenze edilizie** di costruzione o ristrutturazione delle abitazioni «attraverso prassi ispirate a criteri ambientali, paesaggistici o di pianificazione urbanistica». Chiedono infine di sostenere le zone montane nella **gestione del traffico**, la protezione dall'inquinamento acustico e la conservazione del paesaggio, mediante misure volte alla riduzione del traffico su strada (ad esempio, rafforzamento delle "zone sensibili" nella "direttiva relativa alla tassazione a carico di autoveicoli pesanti").

ALTRI DOCUMENTI APPROVATI

INDUSTRIA

- Doc. A6-0321/2008 - **Relazione sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica delle direttive 2002/21/CE che istituisce un quadro normativo comune per le reti ed i servizi di comunicazione elettronica, 2002/19/CE relativa all'accesso alle reti di comunicazione elettronica e alle risorse correlate, e all'interconnessione delle medesime e 2002/20/CE relativa alle autorizzazioni per le reti e i servizi di comunicazione elettronica**
- Doc. A6-0316/2008 - **Relazione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un'Autorità europea del mercato delle comunicazioni elettroniche**

Il Parlamento ritiene necessario garantire lo stretto coordinamento UE nella gestione dello spettro radio e l'interoperabilità delle tecnologie nella revisione della normativa sulle comunicazioni elettroniche. Chiede inoltre di incentivare gli investimenti nelle reti ad alta velocità e di garantire l'uso di tutte le tecnologie sulle frequenze disponibili. La separazione funzionale della rete andrebbe imposta solo a titolo eccezionale. Respinge poi la proposta di istituire una nuova autorità indipendente.

- Doc. A6-0318/2008 - **Relazione sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica della direttiva 2002/22/CE relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica, della direttiva 2002/58/CE relativa al trattamento dei dati personali e alla tutela della vita privata nel settore delle comunicazioni elettroniche e del regolamento (CE) n. 2006/2004 sulla cooperazione per la tutela dei consumatori**

Il Parlamento accoglie con favore la proposta legislativa volta a migliorare la protezione degli utenti e la tutela della privacy nelle comunicazioni. Ma chiede siano fornite informazioni più chiare e maggiori garanzie su costi dei servizi, portabilità dei numeri e violazioni dei diritti d'autore. Sollecita anche l'attivazione della hotline per i bambini scomparsi, una maggiore tutela da spam e spyware, una politica di sicurezza dei dati personali e il rafforzamento dei diritti dei disabili.

- Doc. A6-0305/2008 - **Relazione su "Trarre il massimo beneficio dal dividendo digitale in Europa: un approccio comune all'uso dello spettro liberato dal passaggio al digitale"**

Il Parlamento chiede un approccio coordinato a livello UE sull'uso dello spettro radio liberato con il passaggio alla TV digitale, il dividendo digitale, che consentirà anche l'offerta di nuovi servizi come la TV mobile. Auspicando più investimenti nelle nuove tecnologie per incentivare prodotti e servizi innovativi, sollecita orientamenti UE per l'assegnazione trasparente delle frequenze, tenendo conto dell'interesse generale e degli utilizzatori senza licenza, ma tutelando gli attuali utenti.

TRASPORTI

- Doc. A6-0334/2008 - **Relazione relativa alla posizione comune adottata dal Consiglio in vista dell'adozione di una direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica della direttiva 2002/59/CE relativa all'istituzione di un sistema comunitario di monitoraggio del traffico navale e d'informazione**
- Doc. A6-0332/2008 - **Relazione relativa alla posizione comune del Consiglio in vista dell'adozione della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce i principi fondamentali in materia di inchieste sugli incidenti nel settore del trasporto marittimo e che modifica le direttive 1999/35/CE e 2002/59/CE**
- Doc. A6-0333/2008 - **Relazione relativa alla posizione comune del Consiglio in vista dell'adozione del regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla responsabilità dei vettori che trasportano passeggeri via mare in caso di incidente**
- Doc. A6-0335/2008 - **Relazione sulla posizione comune del Consiglio concernente l'adozione della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa al controllo da parte dello Stato di approdo (Rifusione)**
- Doc. A6-0331/2008 - **Relazione relativa alla posizione comune del Consiglio in vista dell'adozione di un regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle disposizioni ed alle norme comuni per gli organismi che effettuano le ispezioni e le visite di controllo delle navi (Rifusione)**
- Doc. A6-0330/2008 - **Relazione relativa alla posizione comune del Consiglio in vista dell'adozione della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle disposizioni ed alle norme comuni per gli organismi che effettuano le ispezioni e le visite di controllo delle navi e per le pertinenti attività delle amministrazioni marittime (Rifusione)**

Il Parlamento si è pronunciato su sei relazioni legislative che compongono il terzo pacchetto marittimo. I deputati deplorano che il Consiglio blocchi tuttora due delle proposte volte a proteggere l'Europa dagli incidenti marittimi e dall'inquinamento e rifiuti la maggior parte delle raccomandazioni del Parlamento sulle altre. Propongono quindi una serie di emendamenti per includere tali temi nei provvedimenti restanti. Si profila ora la convocazione del comitato di conciliazione.

- Doc. A6-0258/2008 - **Risoluzione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 1172/98 del Consiglio relativo alla rilevazione statistica dei trasporti di merci su strada per quanto riguarda le competenze di esecuzione conferite alla Commissione**

MERCATO INTERNO

- Doc. B6-0423/2008 - **Risoluzione sulla gestione transfrontaliera collettiva dei diritti d'autore e dei diritti connessi nel campo dei servizi musicali autorizzati.**
Il Parlamento ribadisce la richiesta di una direttiva quadro che disciplini la gestione collettiva del diritto d'autore per quanto riguarda i servizi musicali on-line transfrontalieri. Il provvedimento, da adottare in codecisione, dovrebbe tenere conto della specificità dell'era digitale e tutelare la diversità culturale europea, gli interessati più piccoli e i repertori locali. Il rifiuto di legiferare ha infatti creato un clima di incertezza per i titolari dei diritti e per gli utenti.
- Doc. A6-0272/2008 - **Risoluzione sul quadro di valutazione del mercato interno**

COMMERCIO INTERNAZIONALE

- Doc. B6-0313/2008 - **Risoluzione sul progetto di decisione del Consiglio relativa alla conclusione, in nome della Comunità europea, dell'accordo internazionale del 2006 sui legni tropicali**
- Doc. A6-0422/2008 - **Risoluzione sull'accordo internazionale del 2006 sui legni tropicali (ITTA)**
- Doc. A6-0267/2008 - **Risoluzione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle statistiche comunitarie del commercio estero con i paesi terzi e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1172/95 del Consiglio**

AFFARI COSTITUZIONALI

- Doc. A6-0324/2008 - **Decisione sulla modifica dell'articolo 121 del regolamento del Parlamento europeo sui ricorsi davanti alla Corte di giustizia**

GIURIDICA

- Doc. A6-0284/2008 - **Risoluzione sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio per il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri riguardanti i solventi da estrazione impiegati nella preparazione dei prodotti alimentari e dei loro ingredienti (rifusione)**
- Doc. A6-0299/2008 - **Risoluzione sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente il controllo tecnico dei veicoli a motore e dei loro rimorchi (rifusione)**
- Doc. A6-0295/2008 - **Risoluzione sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai prodotti alimentari destinati ad un'alimentazione particolare (rifusione)**
- Doc. A6-0280/2008 - **Risoluzione sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle sostanze che possono essere aggiunte ai medicinali ai fini della loro colorazione (rifusione)**

- Doc. A6-0298/2008 - **Risoluzione sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sull'utilizzazione e la commercializzazione delle acque minerali naturali (rifusione)**
- Doc. A6-0100/2008 - **Risoluzione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che adegua alla decisione 1999/468/CE del Consiglio determinati atti soggetti alla procedura di cui all'articolo 251 del trattato, per quanto riguarda la procedura di regolamentazione con controllo - Seconda parte**
- Doc. A6-0345/2008 - **Risoluzione recante raccomandazioni alla Commissione sull'allineamento degli atti giuridici alla nuova decisione sulla comitatologia**

AMBIENTE

- Doc. A6-0282/2008 - **Risoluzione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 2150/2002 relativo alle statistiche sui rifiuti per quanto riguarda le competenze di esecuzione conferite alla Commissione**
- Doc. A6-0279/2008 - **Risoluzione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 999/2001 per quanto riguarda le competenze di esecuzione conferite alla Commissione**
- Doc. A6-0314/2008 - **Risoluzione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 338/97 relativo alla protezione di specie della flora e della fauna selvatiche mediante il controllo del loro commercio, per quanto concerne le competenze di esecuzione conferite alla Commissione**

SVILUPPO

- Doc. A6-0310/2008 - **Risoluzione sul seguito dato alla Conferenza di Monterrey del 2002 sul finanziamento dello sviluppo**

BILANCIO

- Doc. A6-0535/2008 - **Risoluzione sul progetto di bilancio rettificativo n. 6/2008 dell'Unione europea per l'esercizio finanziario 2008 - Sezione III – Commissione**

PETIZIONI

- Doc. A6-0336/2008 - **Relazione sulle delibere della commissione per le petizioni nell'anno parlamentare 2007**

Nel 2007 il Parlamento ha ricevuto più di 1.500 petizioni di cittadini denuncianti la violazione delle norme UE da parte delle autorità nazionali o locali. Il Parlamento chiede quindi la revisione della procedura d'infrazione per evitare che la sua lentezza conduca all'impunità degli Stati membri. Sollecita poi questi ultimi a garantire che i fondi UE per i grandi progetti favoriscano lo sviluppo sostenibile ed esorta una soluzione alle rivendicazioni dei lettori stranieri negli atenei italiani.

DAL PARLAMENTO EUROPEO

*Tutti i documenti approvati sono disponibili
per n° di documento o per data di approvazione sul sito:
<http://www.europarl.eu.int/activities/expert/ta/search.do?language=IT>*

BRUXELLES - MINISESSIONE 08 - 09 OTTOBRE 2008

DIRITTI UMANI

INGRID BETANCOURT AL PARLAMENTO: LA SOLA ARMA NELLA QUALE DOBBIAMO CREDERE È LA FORZA DELLA PAROLA

Seduta solenne - Allocuzione di Ingrid Betancourt
8.10.2008

In un discorso che ha suscitato molta emozione in Aula, Ingrid Betancourt ha ringraziato il Parlamento europeo per essersi prodigato a favore della sua liberazione, esortandolo a continuare a combattere per il rilascio degli altri ostaggi. Sottolineando l'importanza della parola nella lotta all'odio e alla violenza, ha auspicato un ripensamento della nostra società dei consumi che, a suo dire, causa il terrorismo e porta all'esclusione. Ha poi reso un commovente omaggio a tutti i prigionieri.



Il Presidente **HANS- GERT PÖTTERING**, accogliendo «con grande felicità» Ingrid Betancourt, ha affermato che la sua presenza in Aula dimostra che le persone coraggiose che lottano per la libertà e la dignità «non perdono mai la speranza». Nel sottolineare che la prigionia della politica colombiana è durata sei anni, quattro mesi e sei giorni, il Presidente l'ha indicata come un «simbolo di libertà e coraggio». Dopo aver ricordato l'impegno e il coraggio dei figli della Betancourt durante la sua cattività, ha affermato che il terrorismo, rapendo ostaggi, porta un «attacco diretto ai nostri valori, alla libertà e alla democrazia». La democrazia, ha aggiunto, «non deve mai arretrare di fronte al terrorismo».

Il Presidente ha poi sottolineato come molti eurodeputati si siano impegnati per la liberazione di Ingrid Betancourt e degli altri ostaggi ed ha salutato anche gli attivisti presenti in tribuna. Ha quindi messo in luce l'esigenza di portare avanti gli sforzi per la liberazione di tutti gli ostaggi, spiegando che questo è il senso della seduta solenne. Pöttering ha infatti rilevato, citando la stessa Betancourt, che «il pericolo è essere dimenticati». Ricordando la celebrazioni per il 60° anniversario della dichiarazione dei diritti dell'uomo, il Presidente ha ribadito l'impegno del Parlamento europeo a difendere e sostenere i difensori dei diritti umani che sono perseguitati nel mondo.

Ingrid Betancourt, dicendosi molto emozionata di rivolgersi all'Aula nei giorni in cui si celebra l'anniversario della dichiarazione dei diritti umani, ha affermato di ammirare il Parlamento europeo e di sognare che, sul suo esempio, possa costituirsi un parlamento latino-americano che trovi «nel dialogo e nel rispetto la chiave di un destino comune».

LA CRISI FINANZIARIA DISCUSSA AL PARLAMENTO

Dichiarazioni del Consiglio e della Commissione - Preparazione del Consiglio europeo (15 e 16 ottobre 2008)

Dibattito: 8.10.2008

L'UE deve agire in maniera coordinata per affrontare la crisi dei mercati finanziari e gli Stati membri devono evitare decisioni unilaterali che implicano problemi ai loro vicini. E' quanto ha sostenuto la maggioranza dei deputati nel corso del dibattito in vista del prossimo Vertice europeo. Molti gruppi hanno accolto con favore il progetto di un gruppo di alto livello per studiare le politiche di vigilanza del mercato anche se alcuni si sono lamentati che in passato non si è fatto abbastanza.

Dichiarazione della Presidenza

Jean-Pierre Jouyet, Ministro per gli affari europei, riferendosi alla crisi finanziaria ha sottolineato che, a livello europeo, si è avuto un coordinamento reale, in quanto le banche, i regolatori e la Commissione europea hanno lavorato insieme. Ricordando che «l'Unione europea non è uno Stato federale come gli USA», si è compiaciuto dell'annuncio coordinato del taglio di mezzo punto percentuale da parte delle Banche centrali di tutto il mondo e ha sottolineato l'importanza di stabilizzare il mercato interbancario. Ha quindi invitato la Commissione a dar prova di «flessibilità» per quanto concerne gli aiuti di Stato americani e le regole di concorrenza, esortando il Fondo monetario internazionale ad agire come un vero «vigile finanziario».

Per quanto riguarda il trattato di Lisbona, ha ricordato che il governo irlandese dovrebbe presentare una roadmap che tutti gli Stati membri potranno sottoscrivere durante il Consiglio europeo di dicembre. Ha quindi concluso ribadendo che «abbiamo più che mai bisogno del trattato».

Dichiarazione della Commissione

Per **JOSÉ MANUEL BARROSO**, Presidente della Commissione, l'Europa possiede la normativa necessaria per affrontare la crisi dei mercati finanziari, anche se sarà un test difficile per la sua capacità di coordinarsi efficacemente e rapidamente. Gli interventi pubblici vengono effettuati principalmente a livello nazionale, dove si trovano denaro e competenze. Tuttavia, ha proseguito, gli Stati membri devono agire in base a principi comuni, tenendo in considerazione gli effetti transfrontalieri delle operazioni di salvataggio, in quanto «due terzi degli assetti bancari europei comprendono aspetti transfrontalieri».

Ha quindi concluso ricordando che la Commissione sta mettendo a punto un gruppo ad alto livello - che sarà presieduto da Jacques de Larosière, ex Direttore generale del Fondo monetario internazionale - cui parteciperanno Neelie Kroes, commissario alla concorrenza, Joaquin Almunia, commissario per gli affari economici e monetari e Charlie McCreevy, commissario per il mercato interno.

Interventi in nome dei gruppi politici



JOSEPH DAUL Presidente del Gruppo PPE/DE ha ricordato nel dibattito che la crisi finanziaria preoccupa l'economia, il mercato del lavoro e milioni di cittadini che lavorando hanno risparmiato per poi constatare che il frutto dei loro sforzi è vulnerabile. L'Europa deve fronteggiare la crisi ed imparare da questa lezione, mettendo insieme i propri sforzi al fine di minimizzare l'impatto sulle proprie economie e sulle proprie imprese, in particolare quelle piccole e medie, che necessitano di misure di sostegno. I mercati finanziari, ha proseguito, non stanno

funzionando correttamente, le agenzie di rating non sono in grado di pubblicare dati che dimostrano i veri livelli di solvibilità ed è «inaccettabile» che coloro che hanno messo in ginocchio le banche non siano chiamati a renderne conto.

Ha poi esortato gli Stati membri che ancora non hanno ratificato il trattato di Lisbona a farlo al più presto, auspicandone l'adozione finale per dicembre. Abbiamo bisogno del trattato per permettere all'Unione di prendere decisioni forti, che riguardino sia la crisi finanziaria che le proprie istituzioni, ha concluso.

AFFARI COSTITUZIONALI

IL PARLAMENTO ADOTTA I SIMBOLI DELL'UE

Doc. A6-0347/2008

Relazione sull'inserimento, nel regolamento del Parlamento europeo, di un nuovo articolo 202 bis, concernente l'uso da parte del Parlamento dei simboli dell'Unione

Procedura: Regolamento - Dibattito: 8.10.2008 - Votazione: 9.10.2008

La bandiera blu stellata, l'inno alla gioia e il motto "uniti nella diversità" sono stati riconosciuti e fatti propri dal Parlamento europeo. I deputati hanno infatti approvato una modifica del regolamento interno dell'Assemblea per disciplinare l'uso di questi simboli proposti nel progetto di Costituzione.

Approvando la relazione con 503 voti favorevoli, 96 contrari e 15 astensioni, il Parlamento ha deciso di esporre la bandiera con un cerchio di dodici stelle dorate su sfondo blu in tutti i suoi locali e in ogni sala di riunione e in occasione di tutti gli eventi ufficiali.

L'inno alla gioia, tratto dalla Nona sinfonia di Beethoven, sarà eseguito all'inizio di ogni seduta costitutiva che segue le elezioni europee e in altre sedute solenni, in particolare per dare il benvenuto ai Capi di Stato o di governo o per accogliere i nuovi deputati nel quadro di un allargamento.

Il motto "Unita nella diversità" sarà riprodotto su tutti documenti ufficiali del Parlamento.

Infine, il Parlamento celebrerà il giorno dell'Europa il 9 maggio.

L'Ufficio di presidenza dovrà anche valutare ulteriori utilizzazioni dei simboli all'interno del Parlamento e stabilire le disposizioni dettagliate per l'attuazione di questa decisione.

L'Assemblea ha inoltre approvato la seguente relazione:

- Doc. A6-0372/2008 - **Risoluzione sull'approvazione della dichiarazione comune "Insieme per comunicare l'Europa"**

SALUTE: PROMUOVERE PREVENZIONE E STILI DI VITA SANI

Doc. A6-0350/2008

Relazione su "Un impegno comune per la salute: Approccio strategico dell'UE per il periodo 2008-2013"

Procedura: Iniziativa - Dibattito: 9.10.2008 - votazione: 9.10.2008

Il Parlamento chiede di intensificare gli sforzi volti alla prevenzione sanitaria, ma senza creare un clima che impedisca la nascita di bambini con malattie croniche o con disabilità, e di promuovere stili di vita sani. E' anche necessario garantire la sostenibilità dei sistemi sanitari e accrescere la sensibilizzazione sulla salute riproduttiva. Occorre poi attribuire particolare attenzione ai disabili nonché combattere la resistenza agli antibiotici e la contraffazione dei medicinali.

Approvando la relazione con 554 voti favorevoli, 23 contrari e 21 astensioni, il Parlamento sottolinea che la salute «è una delle cose più preziose» e ricorda che, in base alla Carta dei diritti fondamentali dell'UE, ogni individuo ha il diritto di accedere alla prevenzione sanitaria e di ottenere cure mediche e che deve essere garantito un livello elevato di protezione della salute umana. Si compiace quindi del Libro bianco della Commissione su una strategia comunitaria in materia di salute per il periodo 2008-2013 e ne appoggia «i valori, i principi, gli obiettivi strategici e le iniziative specifiche». Tuttavia raccomanda l'adozione di obiettivi specifici quantificabili e misurabili il cui conseguimento produca risultati tangibili.

I deputati ritengono peraltro che l'assistenza sanitaria necessita del sostegno di politiche efficaci in tutti i settori e a tutti i livelli, negli Stati membri e nell'UE ("**La salute in tutte le politiche**") nonché a livello globale. Propongono poi alla Commissione di stabilire come obiettivo prioritario la riduzione delle disuguaglianze e delle iniquità evitabili fra Stati membri, nonché tra i diversi gruppi sociali e fasce della popolazione. Nel sottolineare poi che la salute «è uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, che non coincide con una semplice assenza di malattie o infermità», rilevano anche la necessità di prestare maggiore attenzione alla dimensione psicosomatica di molte malattie e alle cause più profonde dell'aumento del numero di persone affette da depressione e altri disturbi mentali.

La prevenzione prima di tutto

Il Parlamento sottolinea la necessità di intensificare notevolmente gli sforzi per **la prevenzione** delle malattie e per le vaccinazioni, anche perché la spesa sanitaria in questo campo può configurarsi come «un investimento che potrebbe essere valutato in termini di anni di vita in buona salute». Sollecita pertanto la Commissione a elaborare un piano ambizioso di azioni preventive per tutto il quinquennio. In tale contesto, sottolinea l'importanza di realizzare programmi di screening «ben organizzati, completi ed efficaci» al fine di agevolare l'individuazione precoce e il trattamento immediato delle malattie, riducendo in tal modo la mortalità e la morbilità ad esse associate.

Al contempo, tuttavia, rileva che «il desiderio di prevenire le malattie non deve condurre a un clima nella società che impedisca la **nascita di bambini con malattie croniche o con disabilità**». Chiede quindi alla Commissione di promuovere misure concrete di assistenza ai genitori di bambini con tali problemi. Richiama peraltro l'attenzione della Commissione e degli Stati membri sulla necessità di sostenere la ricerca e promuovere la prevenzione, la diagnosi precoce e il trattamento adeguato delle malattie croniche, «al fine di assicurare il benessere e la qualità di vita dei malati».

Promuovere stili di vita sani

Il Parlamento sottolinea che le iniziative volte a promuovere **stili di vita sani** nelle famiglie, nelle scuole, negli ospedali, nelle case di cura, nei luoghi di lavoro e di divertimento «siano essenziali per consentire una prevenzione efficace delle malattie e una buona salute mentale». Rilevando che, in questo esercizio, la famiglia «è di vitale importanza», si compiace quindi dell'intenzione della Commissione di promuovere la salute e la prevenzione delle malattie fra tutte le fasce di età. Incoraggiando tutti i settori della società «a condurre stili di vita sani», ritiene necessario porre in evidenza le questioni chiave connesse con la salute, come l'alimentazione, l'obesità, l'attività fisica, il consumo di alcol, di sostanze stupefacenti e di tabacco, nonché i rischi ambientali, fra cui l'inquinamento atmosferico, anche perché «il 40% della spesa in materia sanitaria è connessa a stili di vita non salutari».

Più in generale, i deputati enfatizzano l'importanza di promuovere **programmi di alfabetizzazione sanitaria** lungo tutto l'arco della vita e chiedono maggiori investimenti nella ricerca per individuare le strategie più appropriate per affrontare la questione nei diversi gruppi di popolazione. A questo proposito, sottolineano la necessità di migliorare l'informazione delle donne per quanto riguarda i rischi legati al consumo di alcol, di stupefacenti e di tabacco durante la gravidanza e l'allattamento.

Sistemi sanitari sostenibili

Il Parlamento rileva che i diritti dei cittadini in materia di accesso all'assistenza sanitaria e la responsabilità del cittadino nei confronti della propria salute «debbono essere fondamentali nel quadro di un'UE che impone norme elevate in materia sanitaria e di sicurezza alimentare». In tale contesto, la Commissione dovrebbe prestare un'attenzione particolare alla questione della **sostenibilità dei sistemi sanitari** nonché al ruolo e alla responsabilità dell'industria farmaceutica. Ritiene infatti che sistemi di sanità solidali sono un elemento essenziale del modello sociale europeo e i servizi sociali e sanitari «adempiono ad un obiettivo di interesse generale, contribuendo grandemente alla giustizia e alla coesione sociale». D'altro canto, osserva che l'invecchiamento della popolazione aumenta la necessità di cure mediche e sanitarie ed esercita pressioni sulla sostenibilità dei sistemi sanitari.

Al contempo, i deputati ritengono che vadano rispettate le **competenze degli Stati membri** nel campo della salute e la loro libertà di decidere che tipo di servizi sanitari ritengano adeguati, nella stretta osservanza del principio di sussidiarietà. E ciò comprende il rispetto per le differenze dei sistemi gestionali e per gli approcci specifici scelti dagli Stati membri nell'integrare la prestazione pubblica e privata di servizi sanitari. Per questioni di carattere etico, è anche precisato, «resta nella sfera di competenza degli Stati membri valutare se una determinata prestazione costituisca o meno un servizio sanitario».

Il Parlamento sottolinea peraltro che il divieto di fare del corpo umano e delle sue parti in quanto tali una fonte di lucro, «dovrebbe essere considerato un principio guida nel campo della salute», soprattutto nell'ambito delle donazioni e dei trapianti di cellule, tessuti e organi. D'altro canto, rileva la necessità di accrescere la sensibilizzazione del pubblico sulla **salute riproduttiva e sessuale**, «per prevenire gravidanze indesiderate e il diffondersi di malattie sessualmente trasmissibili e ridurre i problemi sociali e di salute causati dall'infertilità».

Un'attenzione particolare per i disabili

Il Parlamento invita la Commissione e gli Stati membri a impegnarsi a favore dell'elaborazione di orientamenti per una **definizione comune della disabilità**, tale da comprendere le persone con patologie croniche o ammalate di cancro. E sollecita quindi gli Stati membri che non l'hanno ancora fatto a intervenire quanto prima per inserire dette persone nella loro definizione nazionale di disabilità. Chiede inoltre che sia garantita in via prioritaria la parità di accesso delle persone disabili

all'assistenza sanitaria e che siano accordati fondi per rispondere a tale obiettivo. Riconosce poi che le persone che assistono i malati «svolgono un ruolo di importanza vitale» e chiede quindi politiche volte a sostenerle.

Combattere la resistenza agli antibiotici

La resistenza agli antibiotici «è **un problema europeo**», dato che i frequenti spostamenti, inclusi quelli turistici, aumentano il rischio di diffondere batteri resistenti, e risulta quindi opportuno monitorare l'utilizzo inappropriato di antibiotici e incoraggiarne un uso prudente. Il Parlamento chiede quindi misure efficaci per combattere la resistenza agli antibiotici, tra cui misure che prevedano l'obbligatorietà della prescrizione medica per gli antibiotici, linee guida per ridurre la prescrizione limitandola ai casi in cui il loro uso si rende effettivamente necessario, sforzi per migliorare gli esami marcatori al fine di incoraggiare un uso più cauto degli antibiotici e, ove del caso, codici di igiene.

D'altro canto, i deputati invitano la Commissione e gli Stati membri a riconoscere la positività delle **cure termali** per il recupero e mantenimento dello stato di salute della popolazione e a sostenere lo sviluppo di **e-Health**, di nuove tecnologie nel campo dell'assistenza sanitaria e di innovazioni a livello di dispositivi medici dettate dalle esigenze degli utilizzatori.

Una convenzione internazionale sulla contraffazione dei medicinali

Compiacendosi degli orientamenti proposti dalla Commissione europea per combattere efficacemente la **contraffazione dei medicinali**, i deputati la incoraggiano a promuovere l'elaborazione di una convenzione internazionale in materia oppure l'aggiunta di un protocollo addizionale alla Convenzione ONU contro la delinquenza organizzata transnazionale (Convenzione di Palermo).

Salute e sicurezza sul luogo di lavoro

Approvando una serie di emendamenti, l'Aula sottolinea che il settore della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro «è un settore in cui l'UE ha chiaramente la competenza di agire». In tale ambito, chiede alla Commissione di presentare le necessarie iniziative, tenendo conto delle richieste del Parlamento, riguardo all'istituzione di obiettivi per la riduzione delle malattie occupazionali nella strategia UE in materia.

Dovrebbe inoltre proporre una direttiva sui disordini muscoloscheletrici, una revisione della direttiva sulle sostanze cancerogene e misure per affrontare il problema sempre maggiore della violenza imputabile a terzi. Infine, ritiene che nelle pertinenti direttive andrebbero incluse le sostanze tossiche per la riproduzione e presi in considerazione i gravi rischi per i lavoratori del settore sanitario derivanti dalla manipolazione di aghi e altri strumenti medici taglienti.

RELAZIONI ESTERNE

SITUAZIONE IN BIELORUSSIA

Doc. B6-0527, 0530, 0533, 0534, 0535/2008

Risoluzione sulla situazione in Bielorussia dopo le elezioni parlamentari del 28 settembre 2008.

Dibattito: 8.10.2008

In merito alle dichiarazioni del Consiglio e della Commissione nella situazione in Bielorussia nel dibattito è intervenuto **JAS GAWRONSKI (PPE/DE-I)**:



"Signor Presidente, stiamo attualmente ricevendo segnali di conflitto da Minsk, e questo già rappresenta un certo progresso rispetto a prima, ma le recenti elezioni parlamentari hanno rinforzato l'immagine popolare dell'occidente della Bielorussia come una Repubblica delle banane. Da un lato la recente apparizione di dissidenti politici è uno sviluppo ben accolto. Se invece questo fosse un tentativo di Lukashenko di allungare la mano verso l'ovest, allora lasciateci congratulare ai suoi sforzi con un nostro cauto supporto. Non dobbiamo però illuderci sulla diffusione di abusi ai diritti dell'uomo e alle libertà politiche in Bielorussia. Il nostro punto di riferimento deve essere la gente e la società civile bielorussa, causa da sempre supportata da questo Parlamento, ancor più dopo il discorso di oggi di Ingrid Bentancourt.

La gente in Bielorussia attende con ansia di prendere il proprio posto nella nuova Europa. Ha bisogno di sapere che noi ci teniamo a loro e che non li ignoreremo."

ALTRI DOCUMENTI APPROVATI

COMMERCIO ESTERO/INTERNAZIONALE

- Doc. B6-0521,0524,0525,0529/2008 - **Risoluzione comune sulla sospensione del ciclo dei negoziati di Doha dell'OMC e sul futuro dell'agenda di Doha per lo sviluppo**
Preoccupato per lo stallo nei negoziati commerciali a livello OMC, il Parlamento chiede di compiere tutti gli sforzi necessari per giungere rapidamente a un accordo, anche perché ciò stabilizzerebbe il contesto economico e finanziario mondiale. Sollecita quindi USA e India a trovare un'intesa sui meccanismi di salvaguardia e chiede di garantire ai paesi meno sviluppati un accesso al mercato esente da dazi e quote. Auspica inoltre una riforma dell'OMC per renderlo più democratico e trasparente.
- Doc. A6-0337/2008 - **Risoluzione sulla proposta di decisione del Consiglio relativa alla conclusione dell'accordo in forma di scambio di lettere tra la Comunità europea e l'Ucraina ai fini del mantenimento delle disposizioni in materia di scambi di servizi contenute nell'accordo di partenariato e di cooperazione**

POLITICA SOCIALE

- Doc. A6-0365/2008 - **Relazione sul rafforzamento della lotta al lavoro sommerso**
Il Parlamento auspica una strategia europea per lottare contro il lavoro nero e promuoverne l'emersione. Chiede anche incentivi quali l'aumento dell'aliquota di reddito non imponibile e la riduzione dei costi non salariali e degli oneri amministrativi che gravano sulle PMI. Invitando gli Stati membri ad esaminare la possibilità di introdurre salari minimi, sollecita delle sanzioni

severe per i datori di lavoro che occupano manodopera in nero e la tutela dei lavoratori migranti.

- Doc. A6-0364/2008 - **Relazione sulla promozione dell'inclusione sociale e la lotta contro la povertà, inclusa la povertà infantile, nell'Unione europea**

Chiedendo un approccio organico per l'inclusione sociale, il Parlamento incoraggia gli Stati membri a prevedere un sistema di reddito minimo garantito corredato di un pacchetto di misure di supporto. Sollecita poi regimi previdenziali che motivino a cercare nuove opportunità di lavoro e la riduzione della pressione fiscale sui redditi medi. Auspicando l'eliminazione della povertà infantile e del fenomeno dei senza-tetto, chiede di assicurare l'accesso a servizi di qualità.

- Doc. A6-0357/2008 - **Relazione sull'applicazione delle disposizioni in materia sociale nel settore dei trasporti su strada**

Il Parlamento chiede agli Stati membri di accelerare il recepimento delle norme sociali europee nel settore dell'autotrasporto. Sollecita poi la Commissione ad agire con la massima determinazione contro le infrazioni alla legislazione sociale commesse dagli Stati membri e ad esaminare le eventuali azioni per escludere i lavoratori autonomi dal campo di applicazione della direttiva sull'organizzazione dell'orario di lavoro nel settore dell'autotrasporto.

AMBIENTE

- Doc. A6-0362/2008 - **Relazione su come affrontare il problema della carenza idrica e della siccità nell'Unione europea**

Il Parlamento sollecita il rinnovo delle infrastrutture e delle tecnologie che promuovano un uso più efficiente dell'acqua e riducano le perdite di rete, ricorrendo anche ai fondi strutturali UE. Chiede poi una politica tariffaria che, rispecchiando il reale valore dell'acqua, induca i consumatori a ridurre gli sprechi. Auspica anche un sistema volontario d'etichettatura sul consumo d'acqua nella fabbricazione dei prodotti e l'esame dell'impatto del consumo di biocombustibili.

AFFARI ECONOMICI E MONETARI

- Doc. A6-0359/2008 - **Relazione recante raccomandazioni alla Commissione sul seguito della procedura Lamfalussy: futura struttura della vigilanza**

Il Parlamento sollecita la Commissione a presentare delle proposte legislative volte ad aggiornare sistemi di regolamentazione e vigilanza finanziaria per affrontare i nuovi rischi sistemici, assicurare stabilità finanziaria, conseguire gli obiettivi dell'Unione europea e contribuire al miglioramento della governance finanziaria globale. In tale contesto avanza una serie di raccomandazioni dettagliate.

- Doc. A6-0359/2008 - **Risoluzione su "IASCF: Revisione dello statuto - Responsabilità pubblica e composizione dello IASB, proposte di modifica"**

LIBERTÀ, GIUSTIZIA

- Doc. A6-0360/2008 - **Risoluzione sulla proposta di decisione del Consiglio che istituisce il sistema europeo di informazione sui casellari giudiziari (ECRIS) in applicazione dell'articolo 11 della decisione quadro 2008/XX/GAI**

- Doc. A6-0843/2008 - **Risoluzione sul progetto di decisione del Consiglio sulla conclusione, a nome della Comunità europea e dei suoi Stati membri, di un protocollo all'accordo tra la Comunità europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Confederazione svizzera, dall'altra, sulla libera circolazione delle persone, relativo alla partecipazione, in qualità di parti contraenti, della Repubblica di Bulgaria e della Romania, successivamente alla loro adesione all'Unione europea**

VARIE

- Doc. B6-0450 /2008 - **Risoluzione sulla governance artica**

DALLE ALTRE ISTITUZIONI DELL'UE

DAL CONSIGLIO DELL'UNIONE

RELAZIONI ESTERNE

- **Sistema di preferenze tariffarie generalizzate** (GUCE L 211 del 6/8/2008)

POLITICA SOCIALE

- **Orientamenti a favore dell'occupazione** (GUCE L 198 del 26/7/2008)

TRASPORTI

- **Priorità in materia energetica ed ambientale** (<http://consilium.europa.eu>)

GIUSTIZIA E AFFARI INTERNI

- **Patto europeo sull'immigrazione e l'asilo** (<http://consilium.europa.eu>)
- **Sanzioni contro i datori di lavoro che impiegano cittadini di paesi terzi illegalmente presenti sul territorio UE** (<http://consilium.europa.eu>)

DALLA COMMISSIONE EUROPEA

RELAZIONI ESTERNE

- **Partenariato UE-Messico** (http://ec.europa.eu/external_relations/mexico/index_en.html)

CONCORRENZA

- **Relazione annuale del 2007** (http://ec.europa.eu/comm/competition/annual_reports/)

AGRICOLTURA / PESCA

- **Abitudini alimentari più sane nelle scuole** (http://ec.europa.eu/agriculture/markets/milk/schollmilk/index_en.htm)
- **Campagna di promozione dell'agricoltura e dell'alimentazione biologica** (http://ec.europa.eu/agriculture/organic/splash_en)

CULTURA

- **Multilinguismo e imprese** (http://ec.europa.eu/education/languages/pdf/davignon_it.pdf)

AMBIENTE

- **Lotta contro l'effetto serra** (<http://ec.europa.eu>)

MERCATO INTERNO

- **Nuova strategia in materia di protezione dei diritti di proprietà industriale** (http://ec.europa.eu/internal_market/copyright/term-protection/term-protection_fr.htm)
- **Libro verde sui diritti d'autore nell'economia basata sulla conoscenza** (http://ec.europa.eu/internal_market/copyright/docs/copyright-info/greenpaper_en.pdf)
- **Quadro di valutazione del mercato interno** (http://ec.europa.eu/internal_market/score/docs/score17/score17_en.pdf)

POLITICA DEI CONSUMATORI

- **Metodo comune di archiviazione dei ricorsi dei consumatori** (<http://ec.europa.eu/yourvoice/ipm/forms/dispatch?form=Consultation&lang=en>)
- **Sistema di allerta rapida per i prodotti alimentari e i prodotti per l'alimentazione degli animali (RASFF)** (http://ec.europa.eu/food/food/rapidalert/report2007_en.pdf)

TRASPORTI

- **Pacchetto "Trasporti eco-sostenibili"** (<http://ec.europa.eu>)

DALLA CORTE DI GIUSTIZIA

- **"Il coniuge extracomunitario di un cittadino dell'Unione può circolare e soggiornare con il detto cittadino all'interno dell'Unione senza aver prima soggiornato legalmente in uno Stato membro"**
Sentenza della Corte nella Causa C-127/08

Il diritto del cittadino di un paese terzo, familiare di un cittadino dell'Unione, di accompagnare o di raggiungere il detto cittadino non può essere subordinato alla condizione che egli abbia prima soggiornato legalmente in un altro Stato membro.

- **"In caso di rischio di superamento dei valori massimi di particelle fini, i diretti interessati possono ottenere dalle autorità competenti la predisposizione di un piano d'azione"**
Sentenza della Corte nella Causa C-237/07

Gli Stati membri hanno come unico obbligo di adottare, a breve termine, nel contesto di un piano d'azione le misure idonee a ridurre al minimo il rischio di superamento dei valori ed a ritornare gradualmente ad un livello inferiore ai detti valori.

- **"La Comunità europea non è tenuta a risarcire i danni derivanti da un'eventuale violazione degli accordi OMC da parte delle sue istituzioni"**
Sentenza della Corte nelle Cause riunite C-120/06 P e C-121/06 P

Il Tribunale ha commesso un errore di diritto dichiarando l'esistenza di un regime di responsabilità extracontrattuale della Comunità derivante dall'esercizio legittimo da parte della medesima delle sue attività normative.

- **"La Corte di giustizia precisa, in materia di aiuti di Stato, i criteri per la valutazione dell'autonomia istituzionale, procedurale ed economica di un ente territoriale rispetto al potere centrale"**
Sentenza della Corte nelle Cause riunite da C-428/06 a C-434/06

In particolare, occorre verificare se il calcolo o l'iter che conducono a determinare l'importo dei trasferimenti finanziari tra le amministrazioni possono produrre effetti compensativi del costo della misura territoriale ed esaminare se tale misura possa comportare compensazioni occulte.

- **"Un'impresa farmaceutica sfrutta in maniera abusiva la propria posizione dominante qualora, al fine di impedire le esportazioni parallele, rifiuti di evadere ordinativi normali e dei grossisti"**
Sentenza della Corte nelle cause riunite da C-468/06 a C-478/06

Il carattere normale degli ordinativi dev'essere determinato in considerazione del fabbisogno del mercato nazionale di riferimento nonché delle relazioni commerciali precedenti.

- **"Il prelievo di elementi di una banca tutelata con loro contestuale inserimento in un'altra banca di dati può essere vietato anche in assenza di un processo tecnico di copiatura"**
Sentenza della Corte nella Causa C-304/07

L'operazione consistente nella consultazione di una banca dati tutelata su schermo e nel prelievo di elementi contenuti in quest'ultima in seguito a valutazione individuale può costituire una «estrazione» che il costituente della banca può vietare in particolare se comporta il trasferimento di una parte sostanziale del contenuto della banca di dati tutelata.

Per ulteriori informazioni: Corte di giustizia della Comunità europea - Lussemburgo L-2925 - Boulevard Konrad Adenauer - Tel. (00352) 43032600 - Sito internet: <http://www.curia.eu.int/it/index.htm>

DALLA GAZZETTA UFFICIALE

POLITICA SOCIALE

- **Proposta** di raccomandazione del Consiglio relativa alla **mobilità dei giovani volontari in Europa** {SEC(2008) 2174} {SEC(2008) 2175} (presentata dalla Commissione) [COM\(2008\) 424 definitivo](#)
- **Comunicazione** della Commissione al Parlamento europeo a norma dell'articolo 251, paragrafo 2, secondo comma del trattato CE relativa alla posizione comune adottata dal Consiglio in vista dell'adozione di una direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica alla direttiva 2003/88/CE concernente taluni aspetti dell'**organizzazione dell'orario di lavoro** [COM\(2008\) 568 definitivo](#)
- **Comunicazione** della Commissione al Parlamento europeo conformemente all'articolo 251, paragrafo 2, secondo capoverso, del trattato CE concernente la Posizione comune del Consiglio sull'adozione di una direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa al **lavoro temporaneo tramite agenzia** - Accordo politico su una posizione comune (VMQ) [COM\(2008\) 569 definitivo](#)

AGRICOLTURA / PESCA

- **Relazione** della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo - **La situazione dell'agricoltura nell'Unione europea - Relazione 2006** {SEC(2008) 2382} [COM\(2008\) 525 definitivo](#)
- **Regolamento** (CE) n. 867/2008 della Commissione del 3 settembre 2008 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda le **organizzazioni di operatori del settore oleicolo**, i loro programmi di attività e il relativo finanziamento ([GUUE L 237/2008](#))
- **Decisione** della Commissione del 29 agosto 2008 che dichiara operativo il **consiglio consultivo regionale per il mar Mediterraneo** nell'ambito della politica comune della pesca (2008/695/CE) ([GUUE L 232/2008](#))

AMBIENTE

- **Comunicazione** della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - **Una strategia europea per la ricerca marina e marittima. Uno Spazio europeo della ricerca coerente per promuovere l'uso sostenibile degli oceani e dei mari** [COM\(2008\) 534 definitivo](#)
- **Relazione** della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio - Seconda relazione sui risultati degli studi pilota di cui all'articolo 4, paragrafo 3, e all'articolo 5, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 2150/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2002, relativo alle **statistiche sui rifiuti** (presentata dalla Commissione) [COM\(2008\) 501 definitivo](#)
- **Relazione** della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio - Sesta relazione sulla situazione della **gestione dei rifiuti radioattivi** e del combustibile esaurito nell'unione europea SEC(2008)2416 [COM\(2008\)542 definitivo](#)

POLITICA DEI CONSUMATORI

- **Decisione** della Commissione del 5 agosto 2008 che istituisce una struttura consultiva di comitati scientifici ed esperti nel settore della **sicurezza dei consumatori, della sanità pubblica e dell'ambiente** e che abroga la decisione 2004/210/CE (Testo rilevante ai fini del SEE) (2008/721/CE) ([GUUE L 241/2008](#))
- **Relazione** della Commissione sull'applicazione della raccomandazione del Consiglio 1999/519/CE, del 12 luglio 1999 (1999/519/CE), relativa alla **limitazione dell'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici** (da 0 Hz a 300 GHz) - Seconda relazione sull'attuazione 2002-2007 [COM\(2008\) 532 definitivo](#)

BANDI - INVITI - AVVISI

*Di seguito si presentano alcuni bandi - inviti - avvisi
Tutti i bandi dell'UE sono consultabili nelle Gazzette Ufficiali
attraverso i seguenti siti:*

serie C: www.europa.eu.int/eur-lex/it/index.html

serie S: <http://ted.europa.eu>

sito EuropeAid: <http://ec.europa.eu/comm/europeaid/cgi/frame12.pl>

AGRICOLTURA

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE IN MERITO AL PROGRAMMA INFOPAC; LE AZIONI AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO DEVONO RIENTRARE IN UN'OTTICA DI INFORMAZIONE E DI SENSIBILIZZAZIONE DEI CITTADINI A RIGUARDO DELLA POLITICA AGRICOLA EUROPEA. IN GUUE C 248/06 DEL 30.9.2008.

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2>

Scadenza: 14/11/2008

GIUSTIZIA, LIBERTÀ E SICUREZZA

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE PER IL PROGRAMMA PROGETTI DIRITTI UMANI IN SLOVACCHIA AL FINE DI CREARE STRUMENTI EFFICACI PER ELIMINARE STEREOTIPI E PREGIUDIZI SOCIALI, PER IL RAFFORZAMENTO DELLA PRESSIONE PER I DIRITTI GIUDIZIARI E UMANI, PER IL MULTICULTURALISMO, LA NON DISCRIMINAZIONE, PER I PRINCIPI DEI REGOLE E LEGGI, LA DEMOCRAZIA, DIRITTI UMANI E LIBERTÀ PER MEZZO DI PROGETTI PILOTA INNOVATIVI.

<http://www.eeagrants.org/id/804>

Scadenza: 16/11/2008

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COOPERATION NELL'AMBITO DELLA SICUREZZA AL FINE DI SVILUPPARE LE TECNOLOGIE E LA CONOSCENZA PER LE ESIGENZE INFRASTRUTTURALI RICHIESTE PER ASSICURARE LA SICUREZZA DEI CITTADINI DA MINACCE COME ATTI DI TERRORISMO E CRIMINE ORGANIZZATO, DISASTRI NATURALI E INCIDENTI INDUSTRIALI RISPETTANDO I DIRITTI FONDAMENTALI INCLUSA LA PRIVACY.

Codice: FP7-SEC-2009-1

<http://cordis.europa.eu/fp7/dc/index.cfm?fuseaction=UserSite>

Scadenza: 4/12/2008

IMPRESA E INDUSTRIA

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE IN MERITO AL PROGRAMMA COOPERATION - RESEARCH FOR SME AL FINE DI RAFFORZARE LA CAPACITÀ DI INNOVAZIONE DELLE PMI E IL LORO CONTRIBUTO ALLO SVILUPPO DI PRODOTTI BASATI SULLE NUOVE TECNOLOGIE E LORO MERCATI AIUTANDO LA LORO RICERCA ESTERNA, AUMENTANDO I LORO SFORZI DI RICERCA, ESTENDENDO LE LORO RETI, MIGLIORANDO I RISULTATI DI RICERCA PER LO SFRUTTAMENTO, E ACQUISENDO KNOW HOW TECNOLOGICO, COLMANDO IL VUOTO TRA RICERCA E INNOVAZIONE.

Codice: FP7-SME-2008-2

<http://cordis.europa.eu/fp7/dc/index.cfm?fuseaction=UserSite>

Scadenza: 18/12/2008

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE IN MERITO AL PROGRAMMA COOPERATION - RESEARCH FOR SME AL FINE DI RAFFORZARE LA CAPACITÀ DI INNOVAZIONE DELLE PMI E IL LORO CONTRIBUTO ALLO SVILUPPO DI PRODOTTI BASATI SULLE NUOVE TECNOLOGIE E LORO MERCATI AIUTANDO LA LORO RICERCA ESTERNA, AUMENTANDO I LORO SFORZI DI RICERCA, ESTENDENDO LE LORO RETI, MIGLIORANDO I RISULTATI DI RICERCA PER LO SFRUTTAMENTO, E ACQUISENDO KNOW HOW TECNOLOGICO, COLMANDO IL VUOTO TRA RICERCA E INNOVAZIONE.

Codice: FP7-SME-2009-1

<http://cordis.europa.eu/fp7/dc/index.cfm?fuseaction=UserSite>

Scadenza: 27/1/2009

ISTRUZIONE, FORMAZIONE E CULTURA

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE PER IL PROGRAMMA CULTURE (2007-2013) AL FINE DI COFINANZIARE LA SPESA DELLE ORGANIZZAZIONI CHE HANNO COME OBIETTIVO GLI INTERESSI GENERALI DELL'EUROPA NEL CAMPO DELLA CULTURA O L'OBIETTIVO DI FARE PARTE DELLA POLITICA EU IN QUEST'AREA.

http://eacea.ec.europa.eu/culture/guide/strand_2/funding_en

Scadenza: 1/11/2008

RICERCA E SVILUPPO TECNOLOGICO

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA FP7 CONOSCENZA DELLE REGIONI AL FINE DI RAFFORZARE IL POTENZIALE DI RICERCA NELLE REGIONI EUROPEE, IN PARTICOLARE INCORAGGIANDO E SUPPORTANDO LO SVILUPPO, ATTRAVERSO L'EUROPA, DI CLUSTERS INDIRIZZATI ALLA RICERCA ASSOCIANO AUTORITÀ REGIONALI, UNIVERSITÀ, CENTRI DI RICERCA, IMPRESE, E ALTRI STAKEHOLDERS.

Codice: FP7-REGIONS-2009-1

<http://cordis.europa.eu/fp7/dc/index.cfm?fuseaction=UserSite>

Scadenza: 27/1/2009

SALUTE E CONSUMATORI

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA FP7-HEALTH TWO STAGE AL FINE DI MIGLIORARE LA SALUTE DEI CITTADINI EUROPEI E POTENZIARE LA CAPACITÀ INNOVATIVA DELLE AZIENDE E IMPRESE EUROPEE NEL SETTORE SALUTE, EVIDENZIANDO PROBLEMI DI SALUTE GLOBALE INCLUSE LE EPIDEMIE EMERGENTI.

Codice: FP7-HEALTH-2009-TWO-STAGE

<http://cordis.europa.eu/fp7/dc/index.cfm?fuseaction=UserSite>

Scadenza: 3/12/2008

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA FP7-HEALTH AL FINE DI MIGLIORARE LA SALUTE DEI CITTADINI EUROPEI E POTENZIARE LA CAPACITÀ INNOVATIVA DELLE AZIENDE E IMPRESE EUROPEE NEL SETTORE SALUTE, EVIDENZIANDO PROBLEMI DI SALUTE GLOBALE INCLUSE LE EPIDEMIE EMERGENTI.

Codice: FP7-Health-2009-single-stage

<http://cordis.europa.eu/fp7/dc/index.cfm?fuseaction=UserSite>

Scadenza: 3/12/2008

EUROCOOPERAZIONI-RICERCA PARTNERS

Azienda armena specializzata nella produzione di una crema a base di albicocca per la cura, la protezione e il trattamento della pelle sta cercando servizi intermediari di commercio. **AM 727**

Azienda armena produttrice di thé sta cercando aziende di servizi intermediari. **AM 728**

Società tedesca occupata nel settore dell'import di prodotti per l'edilizia e il giardino cerca distributori dei propri prodotti. **DE 709**

Azienda polacca specializzata in servizi di traduzione, interpretariato e corsi di lingua per aziende sta cercando agenti, rappresentanti e distributori per servizi di promozione e logistica. **PL 724**

Azienda polacca costruttrice di macchinari ed attrezzature su misura per l'industria alimentare e per il trattamento della frutta e verdura sta cercando agenti, rappresentanti e distributori al fine di instaurare rapporti di produzione e distribuzione reciproca e attività di ricerca e sviluppo. **PL 725**

Azienda polacca produttrice di mobili in legno per uffici, alberghi, università sta cercando agenti, rappresentanti e distributori. **PL 726**

Società belga specializzata nella comunicazione wireless per il trasporto pubblico ricerca produttori /distributori per sviluppo software. **BE 707**

Impresa belga garantisce soluzioni per migliorare la comunicazione tramite telefonia mobile basata sui ricevitori di frequenza. **BE 711**

Azienda russa produttrice di una miscela a prova di acqua per la preparazione del calcestruzzo sta cercando distributori del proprio prodotto in Europa. **RU 708**

Azienda russa sta cercando assistenza – consulenza per implementare un'industria in Russia per la produzione di apparecchi per la climatizzazione. **RU 706**

Impresa del Regno Unito con sede nel Kent cerca partner per creare una rete imprenditoriale di piccole aziende che si occupino di sondaggi telefonici, postali e faccia-a-faccia **UK 713**

Azienda svedese specializzata nel settore della vendita e nei prodotti per animali interessata all'acquisto di collari per cani/gatti, gabbie per cani, roditori, volatili e giochi per cuccioli. **SE 710**

Azienda svedese produttrice di biogas e biofertilizzante derivante dai rifiuti per uso familiare e per la ristorazione. Durante il 2009 questa azienda ha prodotto un tecnologia in grado di estrarre sostanze nutrienti dall'acqua di scarto dal processo di produzione del biofertilizzante. Questa azienda sta cercando aziende che stanno già utilizzando questa tecnologia. **SE 729**

Per ulteriori informazioni ed eventuali contatti diretti rivolgersi a: Eurosportello Veneto tel. 041.0999411 - fax: 041.0999401 - e-mail: europa@eurosportelloveneto.it

**PER ULTERIORI INFORMAZIONI
ED APPROFONDIMENTI RIVOLGERSI A:**

- **Eurodeputati del Gruppo PPE/DE**
Delegazione italiana FORZA ITALIA-P
Via IV Novembre, 149 - 00187 **Roma** - Tel. +39 06 699.00.95 - Fax +39 06 699.50.200
Rue Wiertz B-1047 **Bruxelles** - Tel. +32 2 284.25.96 - Fax +32 2 284.69.06
- **Parlamento Europeo**
Rue Wiertz B - 1047 **Bruxelles** - Tel.: +32 2 284 2111 - www.europarl.europa.eu
Via IV Novembre, 149 00187 **Roma** - Tel.: 06/699501 - www.europarl.europa.eu/roma/
- **Commissione delle Comunità Europee**
Rue de la Loi, 200 B - 1049 **Bruxelles** - Tel.: +32 2 2991111 - www.ec.europa.eu
Via IV Novembre, 149 00187 **Roma** - Tel.: 06/699991 - www.ec.europa.eu/italia/
Corso Magenta, 59 20123 **Milano** - Tel.: 02/48012505 - www.ec.europa.eu/italia/
- **Consiglio dell'Unione Europea** - Rue de la Loi, 175 B - 1048 Bruxelles
Tel.: +32 2 285 6111 - www.ue.eu.int
- **Corte di giustizia delle Comunità europee** - Boulevard Konrad Adenauer
L - 2925 Lussemburgo - Tel.: 0035 2 43031 - www.curia.europa.eu/
- **Comitato economico e sociale** - Rue Ravenstein, 2 B - 1000 Bruxelles
Tel.: +32 2 546 9011 - www.eesc.europa.eu
- **Comitato delle regioni** - Rue Montoyer, 92-102 B - 1040 Bruxelles
Tel.: +32 2 282 2211 - www.cor.europa.eu/
- **Gazzette Ufficiali delle Comunità Europee**
serie L (Legislazione) e C (Comunicazioni e bandi): www.eur-lex.europa.eu/it/index.htm
serie S (Bandi): www.ted.europa.eu/
- **Euro Info Centres** (informano e forniscono consulenza e assistenze alle imprese su tutte le questioni europee: normative, appalti, ricerca e sviluppo, ambiente, sanità e sicurezza, concorrenza, società dell'informazione internazionalizzazione...)
Per conoscere i recapiti degli Euro Info Centres:
www.ec.europa.eu/enterprise-europe-network

Partito Popolare Europeo - Rue de Commerce, 10 - 1000 Bruxelles
Tel.: +32 2 285 4140 - www.epp-eu

EUROINFORMAZIONI E' ANCHE SU INTERNET:
<http://www.euroinformazioni.org>